ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno viene inviato per servizio al:

Comandante Generale della G.I.L.
V. Comandanti Generali della G.I.L.
Capo di Stato Maggiore della G.I.L.
S. Capi di Stato Maggiore della G.I.L.
Ispettrice Generale della G.I.L.
Comando Generale della G.I.L. (Segreteria Comando).
Ufficio Stampa del Direttorio P.N.F. (ROMA).
Comando Generale della G.I.L. (Prep. pol. e Prop.) (3 copie).
Direzione Bollettino « Gioventù del Littorio » - Comando Generale.
Rassegna « Problemi della Gioventù » - Comando Generale.
Comandante Federale (PROVINCIA).
Comandi Federali della G.I.L. - Regno.
Comandi Accademie Collegi - Scuole G.I.L.
Componenti Direttorio Federale.
Segreteria del G.U.F.
Fiduciaria Provinciale F.F.
Ispettrice Federale della G.I.L.
Ispettori Federali e Ispettrici di zona.
Ispettori e Ispettrici dei reparti.
Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale.
Comandanti G.I.L. di Fascio.
V. Comandanti G.I.L. di Fascio.
Comandanti Reparti Maschili di Fascio.
Comandanti Reparti Femminili di Fascio.
Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie GG. FF.
Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie AA. AA.
Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie BB. BB.
Capo Sezioni femminili.
Direttrici colonie climatiche.
Ritrovi giovanili, educatori e centri di prep. al lavoro.
Ai quotidiani locali.
Ai Collaboratori dell'« Ordine del Giorno » ed Uffici Comando federale.
E per conoscenza:
Prefetto della Provincia.
R. Provveditore agli Studi.
Fiduciario Provinciale A.F. Scuola.
Podestà del Capoluogo.
Comandi Presido esistenti.
R. Questore.
Presidi e Direttori Scuole Medie.
RR. Ispettori e Direttori didattici.
Alla Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.
Alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale.
R. Procura del Re (2 copie).

Arti Grafiche Benati - Bologna

Fim 2224

X LEGIO

gioventù italiana del littorio

BOLLETTINO DEL COMANDO FEDERALE DI BOLOGNA

MAGGIO 1942 - XX

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ BOLOGNA

Il Comandante e il piccolo operaio

SOMMARIO

1. **Giovanni Falzone** - Nove Maggio . . . . . *Pag.* 1
2. **Istituzione** dell'Ente per l'Assistenza degli Orfani dei Lavoratori morti per infortunio sul lavoro . . . . . „ 2
3. **Il cronista dilettante** - La " Leva Artistica „ . . . . . „ 4
4. **Augusto Pancaldi** - Fantasie fiorentine . . . . . „ 5
5. **Testimonianze** di fede . . . . . „ 6
6. **Attività** dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra . . . . . „ 6
7. **Giorgio Rosa** - La Lingua . . . . . „ 7
8. **Francesco Leonetti** - Critica Cinematografica . . . . . „ 8
9. **Giandomenico Rottini** - Radio G. I. L. . . . . „ 8
10. **Carolina Arisi Morino** - I Ludi del Lavoro . . . . . „ 9
11. **Maria Goretti** - Ludi del Teatro . . . . . „ 10
12. **Maria T. Felicioni** - La radio fattore di critica . . . . „ 11

Inoltre: Parole del Duce - Bollettino degli Uffici - Due pagine di documentazione fotografica della visita del Comandante Generale alla Casa della G. I. L. " Bruno Mussolini „ - Statistica tesseramento extra scolastico - Fotografie di attualità.

In allegato: Un anno di attività amministrativa della G. I. L. della X Legio, in cifre (con grafico).

Il Comandante Generale della Gioventù Italiana del Littorio, Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, è stato ospite - nel mattino del 27 aprile XX° - del Comando Federale della Decima Legio.

Egli ha passato in rassegna le schiere compattissime dei nostri organizzati, si è intrattenuto coi ragazzi del Centro di primo addestramento al lavoro, ha visitato gli uffici, la palestra, il ritrovo, la Biblioteca e ogni altro locale ove si esplicano le quotidiane attività del Comando. Cordialissimo coi dirigenti, affettuoso coi giovani e coi fanciulli, ha suscitato una imponente manifestazione di entusiasmo e di fede.

Rinnovando - nel ricordo - il nostro saluto, esprimiamo al Comandante Generale il desiderio di rivederlo presto tra i ranghi serrati delle nostre file. Intanto, proseguiamo il lavoro con immutata fervida passione, per essere degni di Lui e del suo altissimo esempio.

NOVE MAGGIO

Possiamo con immutato orgoglio commemorare questa data. Sappiamo ormai quale era l'intento dell'Inghilterra nell'anno trascorso: essa ha cercato di svolgere ai nostri danni un piano formidabile di annientamento; essa, o giovani, ha scagliato addosso ai nostri Presidii d'Africa tutte le forze disponibili del suo Impero, nella certezza di schiacciarci definitivamente e di riaffacciarsi da padrona assoluta sul Mediterraneo più schiavo che mai. Proprio un americano (ironia della vita), e cioè un uomo che vide le cose molto chiare e che ne previde altre con altrettanta chiarezza, Abramo Lincoln, scrisse un giorno a un patriota italiano una lunga lettera in cui, fra l'altro, spiccano queste parole: « Se un giorno si rendesse necessario il taglio dell'Istmo di Suez, per la vita dei popoli, quel passaggio non deve essere l'ingordo privilegio della ingiustizia di un popolo a danno dell'altro, ma deve usufruire della sua naturale e logica indipendenza. *Vi pare? Bisogna abbattere il male ovunque si trovi e si addensi, per il trionfo del bene ».*

Da tali parole prende risalto l'odierna verità. Col dominio del canale di Suez, con la enorme catena di forze chiudente il nostro nuovissimo Impero nell'isolamento più duro, l'Inghilterra ha avuto temporaneamente buon gioco. Ma quale somma di sudori, quali perdite, quale spreco di armi e di materiali, quale esaurimento di riserve, hanno formato il bilancio della conquista nemica ... Di fronte al disperato valore delle nostre truppe — simboleggiato dall'ardimento e dal sacrificio di un Principe Sabaudo — l'Inghilterra si è logorata per lunghi mesi, mentre nella Libia si organizzava la difesa e si ricacciava l'invasore ai confini.

Le truppe di Gondar, salutate dallo stesso avversario con l'onore delle armi, il meraviglioso presidio di Culquabert, gli eroi purissimi delle ambe, restano oggi, più che mai, le sentinelle ideali dell'Impero che il 9 Maggio 1936 fu unito alla Corona d'Italia.

Tutti i nostri morti — col grande Duca alla testa — attendono l'inevitabile momento della Vittoria.

E la promessa del messaggero alato, che dalle sponde della Patria ha portato nei cieli di queste nostre terre lontane una voce di conforto e di certezza, si avvererà con precisione inesorabile: ritorneremo.

L'Italia dunque — nel sacrificio dei Morti, nella tranquillità del sicuro avvenire — conserva idealmente l'Impero; ne festeggia la data con solennità guerriera e tende le armi e le volontà dei propri figli per lo sforzo supremo.

O giovani, non contano, nel destino di un Popolo, le parentesi inevitabili dei periodi duri. Domani, l'Impero che attende la ripresa del nostro lavoro non correrà più il rischio di rimanere isolato e indifeso sotto i colpi di un nemico potente. Le parole di Lincoln vi ricordino il primo fondamentale motivo di questa che si chiama « ultima guerra del Risorgimento »: la liberazione totale del Mediterraneo, del mare nostro. *Attraverso il canale di Suez, non più dominato da una sola ingorda plutocrazia, ma reso libero per i liberi popoli, una rete vitale e indissolubile unirà per sempre le coste della Madre Patria a quelle imperiali. E il 9 Maggio verrà salutato ad ogni suo sorgere nel tempo dalle braccia di uomini impugnanti gli strumenti del lavoro, sotto le insegne della universale giustizia di Roma.*

GIOVANNI FALZONE

GIOVANI ITALIANE!
BALILLA!
AVANGUARDISTI!

IL VOSTRO GRIDO FRESCO E GAGLIARDO ARRIVA AL MIO CUORE COME IL SALUTO DELLA PRIMAVERA.

OGGI LA VOSTRA ORGANIZZAZIONE, CHE RACCOGLIE CINQUE MILIONI DI FIGLI D'ITALIA, CELEBRA IL PRIMO DECENNIO DELLA SUA VITA, IL PRIMO DI UNA LUNGHISSIMA SERIE.

TUTTO IL POPOLO ITALIANO PARTECIPA ALLA VOSTRA FIEREZZA, MENTRE IL MONDO VI AMMIRA, PERCHE' VEDE NELLA VOSTRA DISCIPLINA, NELLA VOSTRA TENACIA, NEL VOSTRO CORAGGIO LA ESPRESSIONE DELLA PERENNE GIOVINEZZA DI ROMA.

SIETE FORTUNATI PERCHE' IL PRIMO DECENNIO COINCIDE CON GIORNI FAUSTI DI GLORIA PER LA PATRIA. I VOSTRI MAGGIORI FRATELLI COMBATTONO IN QUESTO MOMENTO, PROPRIO IN QUESTE ORE, CON VALORE SUPREMO. ESSI STRINGONO NEL LORO SALDO PUGNO LA NUOVA FOLGORANTE VITTORIA.

SE LA PATRIA DOMANI VI DOVESSE CHIAMARE AL CIMENTO EROICO, PREPARATE I MUSCOLI E IL CUORE. SOLO COSI' SARETE DEGNI DI PORTARE LA GLORIOSA CAMICIA NERA DELLA RIVOLUZIONE E DI SERVIRE, IN OGNI TEMPO, E CON OGNI MEZZO, L'ITALIA NOSTRA.

LO VOLETE VOI?

(Discorso a 50.000 giovani Camicie Nere in armi, il 4 Aprile 1936-XIV, in occasione del Decennale dell'O.N.B.)

Istituzione dell'Ente per l'Assistenza degli orfani dei Lavoratori morti per infortunio sul lavoro

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. - È istituito l'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro (E.A.O.L.I.).

L'Ente ha sede in Roma, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è retto da uno statuto da approvarsi, su proposta del Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro Segretario del P.N.F. e col Ministro per le Finanze, ai sensi dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100.

Art. 2. - Scopi dell'Ente sono:

a) provvedere al mantenimento e alla educazione degli orfani dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro, mediante la istituzione e la gestione dei propri collegi-convitti o concorrendo alla gestione di collegi-convitti e di istituti analoghi già esistenti alla data della presente legge che rispondano alle finalità della legge stessa;

b) curare, d'intesa col Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio, l'avviamento professionale, nonchè l'educazione fisica e morale degli orfani predetti;

c) agevolare, d'intesa con le competenti Confederazioni Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, il collocamento dgli orfani assistiti.

Art. 3. - Hanno titolo alla assistenza dell'Ente, nei limiti di età stabiliti dallo statuto, gli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro o per malattia professionale compresi nell'assicurazione di cui al R. decreto 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, e al decreto-legge Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450.

L'Ente può estendere la propria assistenza anche ai figli dei grandi invalidi del lavoro, quando lo consentano le disponibilità finanziarie.

Art. 4. - L'Ente è amministrato da un Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Ministro per le corporazioni, e composto:

a) del presidente;

b) di un vice presidente;

c) di un rappresentante del Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio;

d) di un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'educazione nazionale e delle corporazioni;

e) del presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

f) del presidente della Federazione nazionale Casse mutue infortuni agricoli;

g) di un presidente di Cassa marittima infortuni sul lavoro e malattie;

h) di un rappresentante per ciascuna delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio.

Presso l'Ente è costituito un Collegio di sindaci, nominati annualmente uno dal presidente della Corte dei Conti, uno dal Ministro per le Finanze e uno dal Ministro per le corporazioni.

Il Collegio dei sindaci esercita funzioni di controllo analoghe a quelle stabilite dall'art. 184 del Codice di commercio.

Art. 5. - L'Ente provvede all'attuazione dei propri scopi con i seguenti mezzi:

a) un contributo a carico degli istituti assicuratori contro gli infortuni sul lavoro, la cui misura sarà stabilita annualmente con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Ente;

b) le quote di rendita spettanti agli orfani ricoverati, a norma dell'Art. 27 n. 2, del R. decreto 17 agosto 1935-XIII, n. 1765;

c) le donazioni, i lasciti e le elargizioni.

Le somme necessarie per la costruzione, l'impianto e l'arredamento degli stabili per i collegi-convitti, sino alla concorrenza di L. 30.000.000, sono erogate dall'Istituto nazionale fascista infortuni, con prelevamento dai propri fondi di riserva.

Art. 6. - L'Ente provvede all'istruzione degli orfani di ricoverati per mezzo delle pubbliche scuole elementari, del lavoro, artigianato, professionali e tecniche, secondo le direttive di programmi della Carta della scuola.

L'Ente inoltre promuove, d'intesa con il Ministero dell'educazione nazionale, qualora fosse ritenuto necessario, l'istituzione di scuole speciali presso i collegi-convitti di cui all'art. 2, lettera *a*).

Art. 7. - Per l'avviamento degli orfani all'esercizio di un mestiere potranno essere istituiti nei collegi-convitti, appositi laboratori, opportunamente indirizzati secondo le attitudini degli allievi e le condizioni di ambiente e di lavoro delle famiglie degli orfani.

Le competenti Confederazioni fasciste dell'Ente nazionale fascista della cooperazione daranno la loro assistenza affinchè gli allievi dei collegi-convitti dell'Ente possano frequentare stabilimenti industriali, aziende agricole o altri luoghi di lavoro, e prestarvi opera di apprendisti.

Art. 8. - L'Ente provvede, a mezzo della sezione dei grandi invalidi del lavoro dell'Istituto nazionale fascista infortuni o di altri Istituti di cura specializzati, all'assistenza sanitaria degli orfani inabili al lavoro, nei casi nei quali opportune cure possano migliorare le condizioni fisiche.

Art. 9. - Lo statuto dell'Ente provvederà a stabilire le norme per l'ammissione nei collegi-convitti, per l'eventuale istituzione delle scuole speciali di cui al secondo comma dell'art. 6, per il funzionamento di essi e per il raggiungimento in genere dei fini previsti dalla presente legge.

Art. 10. - All'Ente si applicano tutte le esenzioni, agevolazioni e privilegi tributari stabiliti a favore delle pubbliche istituzioni di assistenza e beneficenza.

Art. 11. - Ferma restando la competenza del Ministero dell'educazione nazionale sui collegi convitti e sulle scuole, l'Ente è posto sotto la vigilanza e la tutela del Ministero delle corporazioni, e ad esso sono applicabili le disposizioni dell'art. 13, del R. decreto 6 luglio 1933-XI, n. 1033, concernente l'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista infortuni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 27 giugno 1941-XIX.

VITTORIO EMANUELE

Mussolini - Ricci - Serena - Grandi - Di Revel - Bottai.

Visto, il Guardasigilli: GRANDI.

Reparti di Balilla schierati, durante la visita del Comandante Generale.

Gara Federale per meccanici: il Comandante Federale, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore, assiste alla prova teorica di un organizzato, presso la Sede dell'Istituto "Aldini Valeriani".

La "Leva Artistica"

Nella mattinata di domenica 19 aprile, il cronista — attirato da un sintetico trafiletto pubblicato a cura del Comando Federale della G.I.L. ha compiuto una piacevole peregrinazione in tre località: Casa della G.I.L., Gruppo Rionale Nannini e Gruppo Corridoni.

Cominciamo dalla prima tappa. Alla Casa della G.I.L. affluivano verso le ore 9 decime di bimbi, di adolescenti e di giovinette; molti di loro erano accompagnati dai famigliari. Aiutato dalla cortese compiacenza di un funzionario, il cronista apprendeva che la Sede del Comando Federale era il «centro di Leva» stabilito per tutti gli organizzati che si erano iscritti alle prove di pianoforte, di canto (a solo e corale), di fotografia e di cinematografia. Quindi, spartiti di ogni genere, macchine fotografiche e cartelline di romanze e di canzoni. Le Commissioni esaminatrici si erano ripartite in questa maniera: per le prove di pianoforte, nel salone delle adunanze, ove troneggiava un lucido piano a coda; per il canto, nell'*auditorium* della Centuria Corale; per fotografia e cinematografia, in una saletta per rapporti facente parte degli Uffici della Preparazione Politica.

Il cronista è passato così fra gli accordi vigorosi o languidi sulla tastiera, fra gli squilli e i gorgheggi di fresche voci primaverili e fra le dissertazioni tecniche sull'arte fotografica. Soltanto nel campo «cinematografia», si è verificato un amenissimo *qui-pro-quo*: cinque baldi concorrenti (ragazzi ben fisciati e pieni di sacro fuoco) restavano a bocca aperta davanti alle prime domande tecniche degli esaminatori; anche uno — fattosi coraggio — esclamava: «Ma noi volevamo fare un *provino* per diventare divi del cinema!». Un altro, richiesto di dire che cosa intendesse per «grande attore dello schermo», rispondeva: «Rossano Brazzi!». Un altro ancora, richiesto di un parere critico su un determinato film, rispondeva con laconicità spartana: «Era bello!». E non c'è stato modo di fargli aggiungere altro....

Alle ore 10, il cronista spiccava il volo verso il vicinissimo Gruppo Nannini. Nell'atrio del Gruppo, egli trovava un impeccabile reparto di avanguardisti schierati in servizio d'onore. Nella sala del piano superiore, alla cui estremità è stato da tempo creato un grazioso palcoscenico con quinte e fondali, adibito agli spettacoli del Dopolavoro locale e della G.I.L., sedevano altre decine di organizzati e di famigliari. Si svolgeva in tal luogo la «Leva» dei suonatori di strumenti a corda e a fiato, e di fisarmoniche; e dei futuri emuli di Ruggeri, della Grammatica e della Galli.

Davanti alle Commissioni per l'arte scenica e per la musica — sedute in prima fila — gli organizzati si alternavano sul piccolo palcoscenico, in un susseguirsi di valzer viennesi, di monologhi, di trilli di violino e risonar di tube....

E il cronista si è soffermato un po' a lungo avvinto dallo spettacolo insolito di questi artisti all'alba della vita: e per qualcuno di essi (ah, quella piccina del monologo testoniano, quella violinista dal visetto ispirato, quella minuscola mima della «Pastorella»!) si è permesso di pronosticare sicurissimi allori. In maggioranza, hanno dominato le donne: perfino qualche figlia della Lupa ha affrontato il palcoscenico e la folla con piglio da veterana. (Da rammentare una «fisarmonicista» alta così, che, nascosta addirittura dallo strumento, si è prima esibita in una faticosa scalata per guadagnare la sommità della sedia, e quindi in una franca e spigliatissima suonatina).

Ultima puntata del cronista è stata quella del Gruppo Corridoni: ivi, disposti attorno a grandi tavoli, erano i partecipanti alle categorie pittura, scultura e disegno. Dopo tanti suoni precedenti, e canti, e declamazioni, il cronista si è trovato come immerso in una clausura monastica. Le grandi, severe arti di Giotto e di Michelangelo esigono il raccoglimento e la pace. Sulle loro soglie è scritto «*silentium*». E in silenzio lavoravano i Figli della Lupa e i Balilla, le Piccole Italiane e i giovani delle categorie superiori. Ognuno procedeva senza soste, «a tema libero», come dice il regolamento. Qui, vigilavano solo dirigenti, ufficiali e Ispettrici della G.I.L.: le Commissioni avrebbero esaminato in seguito, con calma, stabilendo le graduatorie di merito dopo aver preso visione anche di altri lavori portati dagli interessati come saggi precedenti.

Quali saranno — si chiedevano gli interessati — gli elementi vincitori delle selezioni?... Tanti piccoli cuori di artisti hanno atteso, trepidando, il giudizio ufficiale. E il cronista, beato lui, vorrebbe dare un premio a tutti; chè in tutti egli ha veduto ancora una volta il rigoglioso germoglio vitale delle nuove generazioni di Mussolini, che salgono audacemente verso le più luminose ribalte del destino.

Il cronista dilettante

Ludi Federali dell'Arte: le disegnatrici.

Una concorrente a buon punto.

Un angolo in pieno fervore.

Fantasie fiorentine

Il «Setaccio» è completato.

Soltanto la buona farina è passata per le sue maglie sottili; la crusca è rimasta di sopra, immobile come una cosa morta, triste come una speranza perduta.

Il «Setaccio» è lì, col suo nome che sa di trecentesco, di canzoni innamorate del vento, di fresche primavere fiorentine.

E Firenze ci appare come una donna bella e superba, e noi la guardiamo incantati.

Pensiamo. Gli incanti marmorei si perdono con le bianche nuvole e i palazzi sciolgono alla rugiada la loro aria imbronciata spalancando le bifore in un sorriso pieno di grazia cristallina.

Ci vediamo, qui a Firenze, sostenitori di una tesi audace, scritta pazientemente sul nostro «Setaccio».

E soprattutto parliamo di critica e di poesia e vogliamo che tutti aprano gli occhi sopiti su questo novecento Italiano, bello e disprezzato, fiero della sua bellezza come una statua di Michelangelo.

Vogliamo che tutti respirino quest'aria nuova e che si incantino al nostro dire con gli occhi pieni di immensità campestre. Li vogliamo vedere i dormenti e gridare loro che la preghiera del mattino è già suonata. Questo per i giovani.

Perchè se gli altri non si vogliono destare, almeno i giovani (anche di spirito e non solo di età) si sentano in bisogno di evadere dallo stretto formalismo scolastico e di correre alle nostre pagine come assetati.

Nel «Setaccio» troveranno chi parla e chi canta.

E toveranno me tra i secondi, e mi conosceranno per uno che ha aperto gli occhi, che ha visto di quale poesia sia impregnato il nostro secolo, che canta specchiandosi in Arno con l'ombra stanca del Ponte Vecchio:

Vecchia canzone sai di pietre antiche
e torni dalla strada calpestata
polvere muta a posarti sul cuore.
E il colore è sbiadito,
l'inverno s'è posato sui capelli,
ma tu sola mi parli della morte
bella come una nuova giovinezza

Già Firenze sembra stirare le membra regali e accomodarsi per un sonno stellare posando il capo sui colli fioriti, mentre l'Arno soltanto continua a vegliare e a cantare.

Ma il «Setaccio» è lì e noi ve lo presentiamo.

Ha quattro pagine formato rivista: nella prima una bella presentazione, un articolo di economia il tutto amalgamato con qualche asterisco piccante.

La seconda pagina parla di letteratura e di Arte. Ha una mostra pregevole di quadri e la riproduzione di un gesso. Chi sarà quel giovane pensoso con una ciocca di capelli stanchi nel volto?

La terza pagina parla di una guerra e di una pace. Presenta nel mezzo sei poesie. Nient'altro.

E siamo all'ultima. C'è del teatro e della politica. E c'è ancora la riproduzione di una grande scultura. Una schiena larga, un masso enorme sopra, le dita forti che sembrano rigarlo, i muscoli pieni e rigonfi. Chi sarà mai quel peccatore?

Ma il sipario cala e copre ogni cosa. Il sipario è bello, istoriato e dipinto dal Consulente Cinti, parla di noi, della nostra pensosa fatica, delle nostre teste ribelli. E noi che in fondo in fondo siamo ancora fanciulli, sognamo.

Una molle notte lunare, piena di stelle che giocano tra le foglie dei rosai, ombre note ed ignote per i vicoli antichi, aerei balconi intrecciati di edere e l'eterno menestrello che, arpeggiando, scende dal colle con gli spiriti della notte e canta, canta, canta.

AUGUSTO PANCALDI
(Commissione Stampa)

Ludi dell'Arte:
in una sala della R. Accademia, i giovani disegnatori sono all'opera.

Il reparto Balilla Alpini si dirige verso il centro per partecipare alla adunata di fronte al Segretario del Partito.

La fanfara dei Balilla precede i reparti che si dirigono alla Stazione ad accogliere il Comandante Generale

Nel prossimo numero sarà pubblicato l'elenco dei Ritrovi Giovanili della G. I. L. esistenti nella Provincia di Bologna suddivisi nelle categorie prescritte.

Testimonianze di fede

Il Vice comandante la G.I.L. del Comando Rionale «Clearco Montanari» ci ha inviato la lettera di un giovane combattente che ha frequentato la Premilitare presso questa Sede. La riproduciamo, come esempio dello spirito che anima i giovani cresciuti sotto le Insegne Littorie.

Non so descrivere la gioia che ho provato nel ricevere così inaspettatamente «Camicia Nera».

Vi sono profondamente grato perchè ho avuto per un attimo la senzazione di rivivere le belle giornate trascorse in una atmosfera fascista, al Montanari. Simpatico e brillante giornaletto che stà a testimoniare il continuo progresso del Gruppo sotto la vostra ferma guida. Traggo ora profitto del magnifico addestramento che vi ebbi durante il corso premilitare insegnatomi con balda saggezza e fede incrollabile. Ora marinaio quale sono, in una potente base navale del Mediterraneo Orientale il pensiero più costante è quello di non mancare alla fiducia che certo riponete in me, per essere così degno figlio di quella fiorente terra Emiliana che in ogni istante ha sempre contribuito e contribuisce con quanto ha di meglio per il completo trionfo della Madre Patria. Più volte il nemico avventuratosi, in cerca di sorprenderci, ha sempre trovato pane per i suoi denti ed ogni volta il nostro bel mare ne ha raccolto le sue spoglie.

Disprezzo del pericolo, e spirito di sacrificio son doti che albergano nei nostri animi, che si propongono in un sol coro di tutto osare pur di non cedere. Ricordo con quanta impassibilità affrontammo il battesimo del fuoco sembravamo veterani a questi insoliti scontri, nulla ci scomponeva perchè la fiamma che ci ardeva e ci arde in petto, lasciataci dai nostri antichi Padri dominatori del mondo illuminava la nostra mente di una suprema volontà di vittoria. Con ciò termino col pensiero rivolto alla Patria lontana, che al più presto raggiungerà quel posto al sole che popoli incivili le negavno.

M'auguro vi giungano graditi i miei più cordiali saluti e gli auguri per un sempre più roseo avvenire.

Sottocapo Cannoniere S. D. T. TRERE' PRIMO

Lettera pervenuta al Comitato Provinciale bolognese dell' O. N. per gli Orfani di guerra, dall'orfano di guerra militare CASTELLARI GIULIO fu Aldo, attualmente all'Aeroporto N. 704 - P.M. 3700.

AL VICE COMANDANTE FEDERALE DELLA GIL
COMITATO PROVINCIALE ORFANI GUERRA
BOLOGNA

Pregiatissimo Comandante,

mi è giunta inaspettata ma quanto mai gradita la Vostra lettera, in data 13 Marzo '42.

Mi sento veramente commosso e non trovo parole per potervi ringraziare del Vostro alto interessamento a mio riguardo e della mia famiglia

Il modo migliore per esprimervi tutta la mia vivissima riconoscenza nel momento attuale che stiamo attraversando, è quello di compiere nel modo più degno il mio dovere di soldato e di combattente, sottopendomi ad ogni sacrificio, e se è necessario offrendo la mia vita per la grande Vittoria delle nostre gloriose Armi

Con profondo ossequio porgo cordiali saluti e vivissimi auguri.

Aviere Giulio Castellari Aeroporto N. 704 - P.M. 3700 (Libia)

LAERTE ARPINATI

Laerte Arpinati... presente!

La mano scatta impetuosa nel saluto romano, la voce si alza possente nella fiera risposta all'appello, ma il cuore nel petto ci balza, ha un tremito, piange.

Troppo amaro, crudele, beffardo ci appare in questo momento la vita.

Ci lasciammo un giorno di Scuola sereni fidenti come sempre, per rivederci il giorno appresso, ma una mano crudele ti raggiunse, ti accolse, ti strinse, ti involò stroncando così la tua giovinezza in fiore. Severo avanguardista, fiero della tua divisa, sapevi impersonare l'idea del Capo con sagacia e prontezza.

Con te una luce si è spenta, una speranza è delusa, una certezza è svanita. Noi, cui la diuturna fatica di lunghi anni di studio rese fratelli, non ti dimenticheremo: resterai nel nostro cuore quale fiamma vivissima di bontà e di dovere. Non è morto colui che vive negli spiriti.

G. R.

La Medaglia d'Argento sul campo a un Giovane Fascista

Spirito combattentistico, sprezzo del pericolo, fede ardente sono le doti di tutti i Giovani fascisti combattenti in Africa Settentrionale. Pubblichiamo la superba motivazione della medaglia d'argento al valor militare «sul campo» concessa al Giovane fascista caporal maggiore Mario Cerutti decorato recentemente dal gen. Bastico.

Comandante di squadra fucilieri, disciplinava con avvedutezza i tiri delle sue armi. Sempre sereno ed incurante del pericolo, si spostavada una postazione all'altra sotto il violento tiro nemico per tutta la prima giornata di combattimento. Ferito alla testa, malgrado la forte emorragia rifiutava ogni cura. Dopo il primo attacco dei carri armati, pesanti nemici, visto fuori combattimento il pezzo anticarro davanti alla sua squadra ed essendo tutti i serventi feriti, si spostava immediatamente al pezzo, riuscendo a rimetterlo in efficienza sotto l'intenso tiro delle armi automatiche e delle artiglierie nemiche. Malgrado l'ordine di entrare all'ospedale, rimaneva sulla linea fino alla fine della terza giornata di combattimento. — Bir el Gobi (A. S.), 3, 4, 5, 6 dicembre 1941-XX.

(dai giornali)

Opera Nazionale Orfani di Guerra

(Comitato Provinciale di Bologna)

Attività svolta nel mese aprile 1942-XX

ASSISTENZA SANITARIA:

a) *Somministrazione di Medicinali ad orfani bisognosi in numero di 6 per complessive* . . . L. 201,10

b) *Sussidi per cura a N. 3 orfani per compl.* L. 350,—

ASSISTENZA EDUCATIVO-PROFESSIONALE:

a) *Ricovero in Istituti di Istruzione di N. 1 orfano di guerra.*

ASSISTENZA VARIA:

a) *Sussidi straordinari ad orfani bisognosi in numero di 23 per complessive* . . . . . L. 3,150,—

b) *Assegni dotali ad orfane di guerra che hanno contratto matrimonio prima del compimento del 25° anno di età (N. 9 orfane) per complessive* . . . L. 13.500,—

c) *Corrisposto L. 400 all'orfana di guerra Bargellesi Bruna fu Giuseppe, quale differenza 1ª rata borsa di studio concessale nell'anno scolastico 1941-42.*

d) *Collocati al lavoro N. 3 orfani, di cui 2 maschi e 1 femmina.*

e) *Tenuta corrispondenza con orfani alle armi (N. 78).*

d) *Rilasciati N. 175 certificati di iscrizione nell'Elenco Orfani guerra.*

"La Rivoluzione fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo". M.

(28 ottobre 1933-XI).

LA LINGUA

Lingua non è insieme di vocaboli bensì espressione massima e profonda dei pensieri e dei sentimenti del popolo che raccoglie e cementa, e che vede in lei il simbolo della sua unità poichè sono i suoi componenti che la forgiano mutandola, cambiandola, trasformandola, pur restando nei limiti che ne seguono la comprensione.

È solo studiando il processo di evoluzione della lingua, che ci appare quasi come riflesso il processo storico del popolo nello svolgersi della sua vita spirituale, politica, religiosa ed economica. Con questo però non mi faccio per nulla partigiano di quelle teorie di universalità che si basano appunto sulla constatazione dell'uguaglianza di alcune radici tematiche nelle varie lingue poichè le parole spesso si basano sulla facilità della loro pronuncia. Il bimbo ad esempio per prima cosa balbetta l'emme e la lettera si trova base in tutte le lingue, della parola mamma. Così pure si spiega la differenza tra scrittura e fonia delle parlate straniere.

Ma la lingua non è solo rappresentazione delle immense lotte commerciali che avvengono fra nazione e nazione per imporre i propri prodotti nei vari mercati. Quanto più un popolo, che è assurto a idea di stato, è civile, tanto più la sua lingua trova modo di diffondersi. Per questo le indicazioni musicali ad esempio sono in gran parte in lingua italiana avendo geni nostri immortali dato impulso a quest'arte, per questo la Francia che quasi aveva monopolizzato la moda e la culinaria ha dato la sua impronta linguistica a tutto il mondo in questo ramo. E non vale gran che contrapporsi a questo fenomeno se la facoltà creativa del popolo che si oppone non supera o è pari a quella che si combatte. Esempi ne sono terre strappateci da francesi e inglesi. Essi ànno cercato con ogni mezzo di estirpare il nostro bell'idioma, sapevano quanto contribuisca la lingua all'irredentismo di una popolazione, ma per nostra fortuna nessuno à piegato, anzi spinti dalle vessazioni essi ànno alzato il capo e attendono con ansia il nostro arrivo. Solo un popolo fu capace di fare scomparire non il dialetto di una sola regione, ma di tutte le regioni del mondo e assimilando i popoli li rese essi stessi suoi compartecipi. Ed è sulle orme di quel popolo, il romano, che noi maestri di civiltà, così adesso come allora non imponiamo la nostra lingua nei territori conquistati, ma facendola conoscere sproniamo il desiderio già ardente in quelle popolazioni del suo apprendimento e così insensibilmente, senza scosse, senza urti, li avviciniamo a noi per poi legarli un giorno coi comuni destini. Ma per far questo dobbiamo tenere pura la nostra lingua che fu definita spesso più potente della spada, nè per manìa di sembrare raffinati dobbiamo adoperare parole o frasi straniere che la inquinano. Solo così, finito il grande rivolgimento ora in corso, ognuno di noi interpellato circa l'origine potrà con l'orgoglio e la fierezza antiche rispondere: «Civis Romanus sum!».

GIORGIO ROSA
(Commissione Giovanile Cultura)

Ludi dell'Arte: reparto scultori.

Critica cinematografica

PRIME VISIONI

"La baleniera dell'Antartide „

La «Baleniera dell'Antartide» mi ricorda O'Neill. Per esempio «La pesca». Ma soltanto l'ambiente: mare e marinai di O'Neill. «Antico, sono ubriacato dalla voce» (Montale): l'immensità uguale e monotona, la potenza tragica dei personaggi. Per Anna Keeney la pazzia è la salvezza, per gli altri, talvolta, cantare, nella notte: «Shenadoir, o fiume rapinoso...» Vivi, sulla terra: ma il cielo è soltanto bramato. Quando il giuoco scenico è più palese, e il poeta non sa essere libero a creare, ed ha bisogno di un regista (quello che egli stesso dovrebbe essere) nella sua opera stessa, allora la fanciulla della «Piccola città» si fa condurre, per mano, ancora, sulla terra: e la morte, cioè «svezzarsi dalla terra» è un'attesa, a cielo aperto, sulla collina, nel vento: attesa di una liberazione, limbo. Quei marinai degli «Atti marini», che sono calati, avvolti da una fredda coperta, al mattino, nel mare, si che hanno chiuso gli occhi, ed hanno pace. E forse neanche quelli, se si vedono nelle notturne navigazioni vagare. Allora Ori di O'Neill grida: voglio cadere fino in fondo, dove non si possa più cadere, e riposare finalmente.

Ma questo non è un desiderio di liberazione: altre sono le fiamme del purgatorio e altre le fiamme dell'inferno. Ma ancora una volta questa è un mio desiderio, una mia fuga: la «Baleniera dell'Antartide» un simile svilupno tragico non lo può sopportare. Lo accenna, nella gelosia e nell'odio di due marinai per una donna: ma l'allucinato mare è soltanto una serie di fotografie. Tutto si accomoda nel migliore, cioè nel peggiore, dei modi.

(Dal «Corriere Padano» del 25 Aprile)

"Il Leone di Damasco „

Citerò Salgari. E citerò la mia infanzia. Avventure che raccontavo nei temi di scuola «Parlate delle vostre vacanze». Me ne andavo.. allora, a vagare per i colli, nelle strade fuori porta. Sedevo assorto, e guardavo gli altri ragazzi della mia età giocare.

Alla sera giungeva fioco e velato il suono delle campane. La mia infanzia allora era già sepolta, ma odorava ancora, sperduta nelle strade, svellavo avanti il giorno, mi pareva che qualcuno mi chiamasse debolmente.

La fantasia invece mi giocava strani tiri. O giovanetta del primo amore, veniva da terre lontane, dove i nini cantavano sul mare, e coglievo il fiore della tua vita. La mia anima amara sbocciava innocente come quella di un fanciullo: «Lascia le tue mani sul mio volto, e allora vedo tutto e capisco tutto» (citerò Claudel).

Così le donne di Salgari. A me, nei film, come nella vita, piacciono le donne. Ne ho conosciute molte, ma come queste nessuna. Farò magari un viaggio nei luoghi, ma non credo cambierò idea. Le donne amate dai cowboy americani sono più belle di queste. Eppure Doris Duranti, Carla Candiani, Dina Sassoli, sono belle, e potrebbero ispirare un poeta. Apparirebbero candide, soavi, freschissime.

Invece, nel «Leone di Damasco» (amore turbato da una donna vendicativa e crudele, battaglia intorno a Famagosta, conversione e gesto alla Pietro Micca) Corado D'Errico mancò d'ispirazione. La vicenda è raccontata affrettatamente, come un'«azione» per burattini. Salgari per la terza volta si dimostra «infilmabile». Colpa sua. Ma certo, era un sogno: un sogno di ragazzi. I ragazzi sono diversi dai grandi (mi ricordo, alla fine dei «Ragazzi della Via Paal», quando il piccolo Nemecsek muore e arriva la madre, una domanda: «Ma allora, e la bandiera?»): e questo film non è per loro, e non è per i grandi. Il segreto di Salgari è tutto quello che alla vicenda aggiunge la sensibilità dei ragazzi. La sola vicenda: ma sopra di essa la mia tristezza, la mia solitudine, il mio viaggio futuro nella vita. Quella vicenda era un pretesto, il più bel libro di Salgari l'ha scritto ogni ragazzo, «suo». Pretesto per film non può diventare, perchè dovrebbe vederlo il regista soltanto.

Vi ho svelato il segreto di Salgari, o innumerevoli lettori di tutte le città d'Italia. Non andatelo a raccontare, ma tenetelo per voi. Non andate a vedere il «Leone di Damasco» (ho rovinato Don Michele Scalera). E credete anche che io sarò presto il miglior critico cinematografico italiano. Non si direbbe ma è così: ah, non l'avevate nemmeno pensato? Sta bene, ma siete poco intelligenti. (Arrivederci, amici come prima).

(Dal «Corriere Padano» del 17 aprile)

"A tempo di valzer „ *(Operetta) di Forst*

Forst, con lievità di movimenti, risoluto coraggio, con accostamenti in punta di piedi, sempre con quella galante e spavalda eleganza, timido qualche volta violento, davanti alla folla e nell'intimità, muove i suoi personaggi attraverso i più vari sentimenti: patetico, satirico, melodrammatico, musicale; ma tutti acquistano una medesima cadenza, una medesima coerenza. «Operette», il titolo originale di questo film, stabilisce il tono di Forst. Il film si presta ad un tono operettistico: rapidi spostamenti, mutazioni improvvise, passaggi lievissimi, ora logici ora fantastici. Piacciono a Forst le risoluzioni felici e repentine: la vita è una commedia e tutto sta nel saper recitare bene. Piacciono a Forst le donne: gli uomini contano per i loro sorrisi, per i loro peccati. L'opera vera dell'autore è la vita: un po' alla maniera di Oscar Wilde, che ghette bastone e fiore all'occhiello diceva: «I miei giorni sono i miei sonetti». «Operette» si svolge a Vienna (Vienna per Forst è come Parigi per Clair. Non è la serie di Duvivier di nomi di strade, di piazze; è un'impeto musicale travolgente) alla fine del secolo, quando imperavano Strauss e Suppè. Il film annuncia accenti drammatici nella rivalità di un regista teatrale e di una celebre cantante e direttrice artistica; ma mi cien fatto di pensare a questa rivalità come ai due compagni di «Sotto i tetti di Parigi» che si guardano in faccia sfidandosi e poi scoppiano in una risata mentre passa un treno leggero e li avvolge di fumo. Sequenza iniziale di Forst, e sequenza finale, come in Clair la visione dei tetti e la canzonetta ripetuta per le strade, potrebbe essere la magnifica carrellata del ballo. Nel giardino dei «Bassifondi» dove suona la banda, con un senso di rammarico, di ordine perduto, di partenza, e Gabin angelo decaduto trova la sua compagna, Renoir e scopre un vecchio che scherza volgarmente con una giovinetta. Forst scopre durante il ballo tipi, gesti, occhiate che da sole stabiliscono un mondo, un'epoca, una follia, un tempo e una guerra di valzer, condotta da Forst, grande regista nel film come nella realtà. Le scale di Lubitsch, dove i personaggi di rincorrono, sono diventati in Forst salotti e palcoscenici: ed esprimono il carattere più reale, e autobiografico. Si è parlato di viennismo, per Forst; altre definizioni potrebbero essere i titoli dei suoi film, «Mascherata», «Bel Ami», «Operette». La sua guerra è combattuta a motteggi e sorrisi, ad allegre canzonette, a suono di violini, a giri di danza. (Ricordo una scena di Chaplin, dove la rabbia di un personaggio è espressa dalle piume che volano dai guanciali). «Operette» è forse il limite estremo di Forst. Però mi piacerebbe vederlo alla prova con una vicenda che potesse essere intitolata «Una vita». Già questo film potrebbe annunciare tale avvio. Mi piacerebbe vedere Forst in posa da conquistatore già da bambino.

(Dal «Corriere Padano» del 19 aprile)

Av. FRANCESCO LEONETTI

Radio G. I. L.

Uno dei problemi fondamentali che deve essere risolto per ottenere che un maggiore numero di organizzati ascolti le trasmissioni di radio G.I.L. è quello della grande diversità di gusti e di tendenze dei singoli ascoltatori, derivato, oltrechè dalla diversità, dal grado di cultura, ed anche principalmente dalla grande differenza di età. Quello che può piacere ad un ragazzo di 13-14 anni apparirà noioso od incomprensibile ai più giovani, nè d'altra parte il problema può essere risolto con trasmissioni di carattere infantile, che logicamente interesserà soltanto una parte degli ascoltatori. Il problema è più complesso di quanto non sembri a prima vista perchè, se la differenza di 3 o 4 anni non porta grandi differenze psicologiche nell'individuo adulto, il passaggio dagli 8 ai 12-13 anni segna invece il cambiamento fra puerizia ed adolescenza: ossia profondi mutamenti nel modo di sentire e di vedere le singole cose.

Pertanto si desidererebbe venissero effettuate almeno due serie di trasmissioni per le due suddette categorie, riprendendo, per i più piccoli, l'emissione di quel Disegno Radiofonico a premi, che, ideato dal compianto M. Granbassi, ha avuto a Trieste un immenso successo. Invece per l'altra categoria si consiglia la continuazione delle radioavventure sul tipo de «La Scoperta dell'America», che potrebbe avere un successo ancora maggiore se effettuata ad ore più verosimili (alle 14 in un giorno feriale p. e.).

GIANDOMÉNICO ROTTINI
(Commissione Radio)

Tre pagine femminili

"I LUDI DEL LAVORO „

La Casa della Giovane Italiana ha assunto l'aspetto dei suoi giorni migliori, pare abbia innalzato il gran pavese in onore di centinaia di Organizzate giunte da luoghi lontani e quasi ignorati, della provincia.

In ogni stanza si lavora con ritmo veloce, sembra il grande laboratorio di un magazzino dove si vendono cento e cento prodotti.

Il visitatore ignaro resterebbe fortemente imbarazzato e non riuscirebbe a comprendere perchè in una stessa sala vi debbono essere delle giovani che lavorano la paglia ed altre, che con vero senso artistico copiano da alcune ceramiche motivi graziosissimi per dei loro lavori a punto in croce, ed altre ancora che su di una suola fatta con il cartoccio montano delle tomaie di feltro dall'aria civettuola e se il visitatore perdurando nella sua meraviglia chiedesse a una di queste giovani per chi lavora con tanto accanimento certamente vedrebbe dipingersi sul volto dell'interrogata meraviglia mista a stupore (possibile che la gente sia ancora così ignorante?) si chiederebbe la giovanissima Organizzata e dopo aver superato lo sbalordimento direbbe: ma, sono i Ludi del lavoro riservati alle Giovani Italiane.

A mezzogiorno siamo nella fase più intensa, ancora poco e le diverse gare si devono conchiudere. Le mani si muovono veloci con agilità di leggere farfalle i volti lieti sereni sono un po' accaldati per l'ansia della riuscita e per l'esito che se non sarà favorevole non potrà per altro dare a tutte l'ambito onore di partecipare alle finali nazionali a Roma.

Girando ancora per le sale della Casa della Giovane si giunge in cucina e credo che a condurre verso di essa più che le gambe sia stato il naso, infatti odorini quanto mai solleticanti giungono ad accentuare la già pungente curiosità. Giovani fanciulle infatti si trovano ai fornelli e sono una bella nota candida sul grigio azzurro delle pareti. Pranzo autarchico: ebbene, minestra di verdura, sformati di finocchio, di riso, di spinaci e perfino fritelline dolci di patate, dall'aspetto quanto mai stuzzichevole si allineano sul verde cupo del tavolo. Quelle fritelline fatte a forma di piccole ciambelle svegliano sensazioni strane accanto agli sformati dalle forme piuttosto imponenti, sembrano timidi sorrisi di bimbi, hanno la dolcezza serena della mensa, danno la prova che la donna anche nei tempi duri sa con volontà e coraggio trovare in mille piccole cose la maniera di portare la serenità nella casa di cui essa è regina.

Dopo le prove pratiche ci saranno le prove culturali a cui queste giovani vanno con aria poco sicura. Sono Organizzate che ormai da qualche anno non frequentano più la scuola poichè la vita le ha portate verso il campo diverso ma egualmente bello del lavoro materiale.

Le ore sono passate veloci, ormai bisogna chiudere i battenti. I lavori si allineano sui tavoli, domani la commissione giudicherà. Le candide camicine di bimbo così lievi, così fragili sembrano un po' smarrite per la vicinanza un po' prepotente di un paio di ortopediche dalla suola di legno, mentre la lieve spumosa freschezza della decorazione di una mattonella sembra continuata nella grazia italiana del figurino per giovinetta in bianco e celeste della Giovane del Gruppo Rionale Fabbriani.

Ormai la casa è vuota, tutti sono andati via, forse i lavori sussurrano fra loro e parlano delle speranze delle loro ideatrici ed esecutrici.

I Ludi del Lavoro, espressione di vita di serenità della nostra Gioventù femminile operosa e silente, fiduciosa e forte hanno ripetuto alle nostre Organizzate lavoratrici che esse sono una cellula vitale della Patria, che il lavoro fatto con fede, con coscienza non è soltanto umile fatica, ma atto di dedizione d'amore, per la nostra grande Madre.

CAROLINA ARISI MORINO
(Collaboratrice professionale)

Ludi del Lavoro: gara di artigianato della paglia.

LUDI DEL TEATRO

Dopo i Ludi della Cultura, dopo i Ludi del Lavoro, i Ludi del Teatro. E così, nel numero tre, simbolo ab antiquo della perfezione, si compie in armonica sintesi la molteplice attività educatrice della G. I.ª L.

Attività educatrice, e delle più alte e importanti, certo, questa del teatro: non a caso, invero, il teatro trae le sue origini da quelle che potremmo chiamare con un termine leggermente inesatto dal puto di vista storico «rappresentazioni sacre», e non a caso Atene, come è noto, nel periodo della sua unità statale più forte, aveva costituito l'obolo del teatro, che era una specie di biglietto d'ingresso alla rovescia, essendo pagato agli spettatori! E il teatro non è certo educatore soltanto in quel senso un pò misterioso di Aristotele, come purificazione da passioni e intemperanze, ma anche nel senso di far penetrare sia nel mondo chiuso e difficile della psicologia umana, nel gioco vivo delle passioni, dei sentimenti, e degli atteggiamenti, sia nel mondo lontano di epoche superate. Così, attraverso l'azione e il suo linguaggio vivo e la sua rappresentazione vissuta, il teatro diventa l'ideale educatore della gioventù, dando modo a questa di entrare con gioia e con facilità nei mondi della bellezza artistica. Ma appunto perchè la forza di «persuasione» del teatro è così forte, occorre la più severa vigilanza circa le opere da presentare ai giovani: severa vigilanza non solo riguado alla tutela di quei valori morali e sociali, che non debbono presentare mai nessuna incrinatura all'occhio dei giovani, ma vigilanza anche per la tutela di quei valori artistici, che debbono sempre aprire ai giovani gli orizzonti luminosi della poesia.

Perciò opportunamente il Comando Generale della G.I.L. ha mandato una lista di opere da realizzare, dove si parte dalla grazia classica di Carlo Goldoni, e passando attraverso i capolavori dell' '800, quale «Come le foglie» del Giacosa, si arriva alla scintillante arguzia moderna delle favole del Tofano, del Tumiati o del «Re Cervo» rammodernato con abile mano. Ma la indicazione di tali opere è arrivata un pò tardi e i Ludi non hanno potuto accogliere questo anno tutta quella messe di raccolto che sarebbe stata nel desiderio di tutti. Tuttavia hanno dimostrato quanto questa attività sia preziosa per l'educazione dei giovani, sia per l'interessamento dei giovani stessi, perchè veramente l'attività teatrale è scuola giocosa, sia per la formazione spirituale che il teatro contribuisce a dare per la suggestività dei suoi motivi.

* * *

Ai Ludi, che si sono svolti nei giorni 10, 11, 12 Aprile si sono presentati i gruppi «Fabriani» e «Tinti» e il complesso filodrammatico della Casa della Giovane.

Quest'anno i complessi sono misti (maschi e femmine). Il Gruppo Fabriani ha presentato «Scampolo», l'agile commedia di Dario Niccodemi: gli organizzati, nel presentare la anche troppo nota commedia (e forse anche per questo di più difficile interpretazione) hanno mostrato delle possibilità, che potranno essere in seguito maggiormente sviluppate e affinate con una preparazione assidua. Il Gruppo «Tinti» ha presentato la commedia di G. Ciabattini «La Prima Ora» (regia Massarenti), commedia che rappresenta il nascere dell'idea fascista in mezzo alle torbide ore create dalla demagogia rossa, attraverso la passione dei combattenti ritornati dal fronte nell'immediato dopoguerra. Contrasto di morali, tra il deputato amorale e il combattente reduce, preso nella fiamma del nuovo ideale. Tragedia di uomini e di cose, e in mezzo una dolce figura di fanciulla cieca e innamorata. Queste le intenzioni della commedia. Peccato, però, che «intenzioni» rimangano, perchè la commedia, attraverso un dialogo faticoso e pesante, è stagnante e senza azione. Ma gli attori fecero del loro meglio per sostenere la commedia: bene recitò la sua parte Maria, la cieca, e pure bene l'organizzato che dette risalto al vecchio contadino Virgilio. Con altro lavoro tutto il complesso avrebbe potuto fare risaltare meglio le sue qualità,

Il complesso della «Casa della Giovane» (regìa De Lisa) presentò «Un curioso accidente»; gli elementi femminili avevano già fatto parte del Complesso filodramamtico, che lo scorso anno aveva vinto la gara di zona. Anche quest'anno hanno dato grazia, malizia, e viva civetteria alle creature goldoniane, da meritare speciale attenzione. Bene l'organizzato che ha dato risalto caratteristico alla figura di Maestro. Filiberto.

La Commissione era presieduta dal Comandante Federale e dalla Ispettrice Federale; membri la Collaboratrice Federale per la preparazione artistico-culturale, il Capo Ufficio P.P.P.P., il delegato dall'O.N.D., il delegato dal G.U.F., un elemento tecnico, una collaboratrice G.I.L. di Fascio. La Commissione ha designato vincitore il complesso della «Casa della Giovane» con punti 26/30. Così detto Complesso parteciperà alla eliminatoria di zona, che si terrà a Venezia il 30 aprile.

* * *

Ludi del Teatro: esprimiamo un augurio, e anzi due auguri. Il primo che formuliamo è che un altro anno tutti i Gruppi Rionali partecipino alla eliminatoria federale; che in tutti i Gruppi si animi questa attività, che costa molto sacrificio da parte dei dirigenti, ma che è di vitale importanza per l'avviamento educativo dei giovani che ci sono affidati. Ai giovani piace immensamente di recitare: non c'è ragazzo che non sogni di calcare le tavole del palcoscenico: bisogna dunque andare incontro a questo desiderio, perchè anche il teatro diventi elevazione dello spirito in quegli ideali, che rappresentano le mete del nostro lavoro. Domani attendiamo dunque una adesione totalitaria a questi Ludi, come già abbiamo ottenuto per le altre nostre attività.

Ed ora ci sia lecito formulare anche un altro augurio: che il complesso, che si presenterà a Venezia in gara assai più difficile in confronto con complessi agguerriti ed esperti, possa degnamente far risaltare il nome di Bologna.

MARIA GORETTI
(Collab. Fed. Prepar. artistico-culturale)

Ludi del Lavoro: Gara di Artigianato domestico.

La radio fattore di cultura

La radio, il piccolo mobile che occupa un angolo discreto di ogni casa e par che tenda a diminuire di proporzioni, per meglio dire nascondersi allo sguardo, è in realtà il più invadente e prepotente padrone del nostro secolo.

Noi tutti oggi ci rendiamo conto, chi più chi meno chiaramente, che il mondo si trova ad una svolta della storia e della civiltà paragonabile solo a quella che si verificò tra il XV° e il XVI° secolo. Allora l'uso delle armi da fuoco (unitamente ad altri fattori di carattere economico, geografico e politico) spostò l'equilibrio delle forze tra le classi sociali e le nazioni, segnando il trionfo e l'ascesa di alcune e il tramonto di altre. Per un fenomeno affine, oggi l'avvento dell'aviazione e dell'arma subacquea stanno decidendo, con il trionfo delle forze nuove, un diverso ordinamento politico del mondo. Analogamente come l'invenzione della stampa ampliò allora enormemente e con immenso beneficio il mondo della cultura, chiamando a collaborarvi la vasta classe della borghesia, così oggi il cinema, e soprattutto la Radio, le due invenzioni che danno l'impronta al secolo, hanno reso questo mondo vasto quanto è estesa l'umanità.

Nessuno, anche a distanza di tempo, potrebbe, senza un brivido, ricordare l'eco della Grande Voce annunciante, nello storico due ottobre 1935: «uomini e donne di tutta Italia, Italiani sparsi nel mondo, oltre i monti e oltre i mari, ascoltate. Venti milioni di uomini occupano in questo momento le piazze di tutta Italia. Mai si vide nella storia del genere umano spettacolo più gigantesco».

L'invisibile nastro delle onde eteree cingeva in quell'ora solenne, il globo intero e dovunque era un Italiano, là, in quel momento, fu Roma.

Ma l'imponente azione di questo nuovissimo, mirabile strumento di penetrazione spirituale, che la Chiesa stessa, pur così ligia alle Tradizioni, non ha esitato far suo, potrà rivelare chiaramente i suoi effetti solo tra vari anni, quando, acquetatosi in un ordine nuovo di giustizia e di pace, il mondo sconvolto da quasi mezzo secolo di conflitti militari, economici e sociali, l'umanità potrà riprendere il cammino di una più serena vita spirituale. Allora potrà manifestarsi il nuovo «Rinascimento» (se Rinascimento sarà) e ci si potrà rendere esatto conto del contributo recato dalla Radio al progresso e allo sviluppo del pensiero umano, alla comprensione, al reciproco apporto, alla fusione spirituale della grande famiglia dei popoli. Spetta a noi, e più ancora ai giovani che verranno il compito di fare che, in questa marcia della civiltà, l'Italia sia ancora una volta alla testa di tutte le nazioni. Lo vogliamo, e ce lo auguriamo ardentemente. Ma perchè ciò avvenga, la Radio, se non vuol tradire la sua missione, deve cessare una buona volta di far parte di paraninfa del canzonettume e della rivista, ultima sguaiata e trionfante degenerazione del teatro.

Solo allora il mobiletto elegante, propagatore di facili melodie e di singhiozzanti sincopati ballabili, cesserà di apparire come un frivolo complemento del cinema o del «varietà» per divenire quello che veramente può e deve essere: un potente maglio nelle mani forgiatrici di «grandi artieri». Quando volgiamo la mente a tutto ciò, la Radio ci incute quasi un senso di religioso timore, ne sentiamo l'arcana potenza, ne intuiamo l'enorme responsabilità per quanto di bene (o di male) essa può generare nell'animo della umanità in ascolto.

E comprendiamo pure perchè occorre portare anche i più giovani ad occuparsi e ad appassionarsi ai problemi della Radio: si avvezzeranno così a considerarla non più solo un surrogato di abituali divertimenti, per i luoghi o i momenti che non offrano altre distrazioni, ma come il più ampio, agevole e nuovo strumento di cultura che il progresso umano, auspice il genio italico di Marconi, ha messo a loro disposizione. Solo la Radio infatti può compiere il miracolo di dare a tutti, quello che era prima un sogno o il privilegio di pochi: mettere cioè l'intera massa a contatto diretto con quanto di meglio la nazione, (e il mondo intero) può offrire nel campo dell'arte e del sapere. Giacchè le maggiori personalità viventi, non disdegnano di accostarsi al microfono e di rendere pubblico, con l'efficacia della viva voce, il contributo che ciascuno di essi reca al patrimonio intellettuale dell'umanità. E la Radio, servizio di stato, libera quindi da basse preoccupazioni affaristiche di incassi, non deve temere l'allontanamento del pubblico, specialmente giovanile.

Educhiamolo, interessiamolo questo pubblico, invece di accusarlo di leggerezze, e ci seguirà sempre più volonteroso verso una visione non più superficilae e frivola, ma seria e profonda della vita.

MARIA T. FELICIONI
(Consulente Commissione Radio)

Ludi del Lavoro: Gara di economia domestica.

L'Italia ha una volontà sola - un'anima dura e marcia diritto
Mussolini

IL COMANDANTE GENERALE ALLA CASA DELLA G.I.L. "BRUNO MUSSOLINI"

Rassegna delle formazioni schierate delle Piccole Italiane, nel cortile del Comando federale.

Al "Centro": esame di un lincetto a coda di rondine, eseguito da un piccolo meccanico.

Ammassamento giovanile presso il Comando Federale, in attesa di S. E. Vidussoni.

S. E. Vidussoni carezza paternamente una piccola organizzata.

A tu per tu coi piccoli coltivatori del Centro Agricolo.

Cordiale dialogo del Comandante Generale con un futuro soldato.

Affettuoso colloquio con una Piccola Italiana orfana di guerra.

S. E. Vidussoni ascolta un inno cantato dalla Centuria Corale Federale.

Saggio ginnico-artistico femminile nella Palestra del Comando Federale.

Una spiegazione dettagliata.

Esame di un modello eseguito da un piccolo falegname del "Centro".

B O L L E T T I N O

UFFICIO COMANDO

Il Comando Generale della GIL, in data 25 marzo XX, ha disposto il trasferimento della fascista Prof.a *Aurora Savorelli*, Capo Sezione educazione fisica, presso il Comando Federale della GIL di Catanzaro con l'incarico di Ispettrice Federale GIL.

Il Comando Generale della GIL, in data 26 marzo XX, ha nominato il fascista Ten. Col. *Vittorio Costa* Capo Ufficio Sportivo presso questo Comando Federale.

Il Ministero D.G.P.M. con provvedimento in data 1 aprile XX, ha disposto il trasferimento del Ten. Pil. *Francesco Pascale* Capo Segione premilitare per la Ieva dell'Aria, presso il Comando GIL di Mantova ed ha designato, in sua sostituzione, il Ten. Pil. *Carlo Porta*.

Il Comando Generale della GIL, in data 8 aprile XX, ha nominato la fascista Prof.a *Denisa Bambini* Capo Sezione educazione fisica in sostituzione della Prof.a Aurora Savorelli trasferita ad altra sede.

In data 1 aprile XX, il fascista *Giuseppe Tirapani* è stato nominato Vice Comandante della GIL di Sesto Imolese, in sostituzione del fascista Giovanni Croci, trasferitosi ad altra sede.

In data 1 aprile XX, il fascista *Angelo Massignani* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della GIL G.R.F. Pederzini di Crevalcore, in sostituzione del fascista Amedeo Stancari, per avvicendamento.

In data 1 aprile XX, il fascista *Danilo Delli* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della GIL di Molinella, in sostituzione del fascista Onofrio Onofri.

In data 13 aprile XX, il fascista *Ugo Elmi* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della GIL di Porretta Terme, in sostituzione del fascista Tommaso, chiamato ad altro incarico.

In data 18 aprile XX, il fascista *Renzo Tomesani* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della GIL G.R.F. Becocci, in sostituzione del fascista Aldo Farnè, richiamato alle armi.

In data 18 aprile XX, il G.F. *Ledo Tugnoli* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della GIL di Malalbergo, in sostituzione del fascista Sergio Regoli, trasferitosi ad altra sede.

In data 18 aprile XX, il fascista *Giuseppe Tirapani* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della GIL del Fascio di Sesto Imolese, in sostituzione del fascista Giovanni Croci, trasferitosi ad altra sede.

In data 27 marzo XX, la G.F. *Bruna Mingarelli* è stata nominata Ispettrice della GIL di Riola di Vergato, in sostituzione della fascista Tosca Lorenzini, dimissionaria per motivi familiari.

In data 27 marzo XX, il fascista *Alessandro Vai* è stato nominato Aiutante in II della GIL di Borgo Tossignano, in sostituzione del fascist Iullio Betini, richiamato alle armi.

In data 31 marzo XX, il fascista *Giuseppe Pazzaia* è stato nominato Aiutante in II della GIL G.R.F. Gardi, in sostituzione del fascista Davide Riguzzi, dimissionario per motivi di salute.

In data 18 aprile XX, l'av. *Luciano Donati* è stato nominato Aiutante in II della GIL di Sala Bolognese, in sostituzione del fascista Dino Spadoni, richiamato alle armi.

In data 31 marzo XX, il fascista *Giovanni Laddia* è stato nominato Capo Sezione Premilitare della GIL di Pieve di Cento, in sostituzione del fascista Fausto Mantovani, richiamato alle armi.

In data 1 aprile XX, il fascista *Andrea Caridi* è stato nominato Capo Sezione Premilitare della GIL di Zola Predosa, in sostituzione del fascista Alberto Guidotti, meno elevato in grado.

In data 13 aprile XX, il fascista *Giuseppe Agostini* è stato nominato Capo Sezione Premilitare della GIL G.R.F. Ghedini, in sostituzione del fascista Lorenzo Parodi, richiamato alle armi.

In data 18 aprile XX, il fascista *Carlo Cerioli* è stato nominato Capo Sezione Premilitare della GIL di Casalhumanese, in sostituzione del fascista Giovanni Porcù, dimssionario per motivi professionali.

In data 9 aprile XX, il fascista *Augusto Brezavscek* è stato nominato Capo Sezione Amministrativa della GIL di Anzola Emilia, in sostituzione del fascista Gaetano Tomba, dimissonario per motivi di lavoro.

In data 9 aprile XX, il fascista *Giuseppe Tiparani* è stato nominato Capo Sezione Amministrativa della GIL di Sesto Imolese, in sostituzione del fascista Marino Tirapani, dimissionario per ragioni di studio.

In data 3 aprile XX, il fascista *Lino Cludi* è stato nominato Capo Sezione Amministrativa della GIL di Pieve di Cento, in sostituzione del fascista Francesco Massari, richiamato alle armi.

In data 22 aprile XX, il fascista *Enrico Zucchini* è stato nominato Capo Sezione Amministrativa della GIL di Malalbergo, in sostituzione del fascista Stagni, dimissionario per motivi di salute.

In data 31 marzo XX, il fascista *Ettore Franci* è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della GIL di Vergato, in sostituzione del fascista Giuseppe Baroni, trasferitosi ad altra sede.

In data 1 aprile XX, il G.F. *Alfredo Zioni* è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della GIL di Crevalcore, in sostituzione del fascista Riccardo Ferrari, dimissionario per motivi professionali.

In data 9 aprile XX, il G.F. *Leonida Coliva* è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della GIL di Anzola Emilia, in sostituzione del fascista Luigi Zavattaro, passato ad altro incarico.

In data 15 aprile XX, il fascista *Giuseppe Martinelli* è stato nominato Capo Sezione Propaganda e Cultura della GIL di S. Giovanni in Persiceto, in sostituzione del fascista Corrado Bondi, dimissionario per motivi professionali.

In data 9 aprile XX, l'av. *Franco Pelagatti* è stato nominato Capo Sezione Ginnico-Sportiva della GIL di Anzola Emilia, in sostituzione del fascista Vincenzo Moretti, passato ad altro incarico.

In data 18 aprile XX, il fascista *Alessandro Venturi* è stato nominato Capo Sezione Ginnico-Sportiva della GIL del G. R. F. Fabbriani, in sostituzione del fascista Carlo Baraldi, richiamato alle armi.

In data 11 aprile XX, l'av. *Mario Benevolo* è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità della GIL G.R.F. Nannini, in sostituzione del fascista Giano Cappelli, dimissionadio per motivi di lavoro.

In data 11 aprile XX, l'av. *Sergio Veronesi* è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità della GIL di Anzola Emilia, in sostituzione del fascista Armando Cuppini, passato ad altro incarico.

UFFICIO P. P. P.

Leva artistica

Domenica 19 aprile XX si è svolta la « Leva Artistica » della GIL, con la partecipazione di 358 organizzati. L'elenco dei migliori classificati è stato pubblicato sulla stampa ed è stata fatta una dettagliata relazione al Comando Generale.

Ludi Federali dell'arte

Nella mattina del 21 aprile XX, presso la R. Accademia di Belle Arti in Bologna, si sono svolti i Ludi Federali dell'Arte, a cui hanno partecipato alcuni degli Istituti Medi e del Liceo Artistico, della Accademia Privata « Regazzi » e della R. Scuola per Industrie Artistiche. I nomi dei vincitori sono stati pubblicati sulla stampa cittadina e si è fatta accurata relazione al Comando Generale.

Centri di primo addestramento

Sono continuate le attività dei « Centri di Primo Addestramento » istituiti dal Comando Federale. Il settore « Agricolo » è entrato in pieno funzionamento e ha già dato risultati apprezzabili. In occasione della visita del Comandante Generale Medaglia d'Oro Vidussoni, gli organizzati sono stati provvisti di tute nuove e degli zoccoli. Continuano le iscrizioni dei ragazzi che si trovano nelle condizioni stabilite dal Regolamento.

Corsi di lingua tedesca

È proseguito normalmente il corso per impiegati del Comando Federale. Ogni giovedì, continua il corso per organizzati, tenuto nella sala di lettura della Biblioteca.

Conversazioni di Cultura Fascista

Terminato il Corso delle Conversazioni Federali entro il mese di marzo, sono proseguite le conversazioni presso il Comandi GIL di Fascio dipendenti, sui temi culturali stabiliti dal Comando Generale.

Incontri giovanili

Il giorno 3 aprile XX si è svolto un Incontro di Cultura presso il Comando Rionale « Nannini », sul tema: « Politica Coloniale: da Crispi a Mussolini ». Il 10 aprile XX ha avuto luogo un Incontro presso il G.R.F. « Corridoni » sul tema: « Letteratura Giovanile ». Il 17 aprile si è svolto un incontro presso il G.R.F. « Tabanelli », sul seguente tema: « Ultima Guerra del Risorgimento: : Liberazione del Mediterraneo ».

Ritrovi giovanili

Prosegue il funzionamento del Ritrovo Federale per studenti medi, frequentato in massima parte da numerosissimi organizzati della Provincia che usufruiscono del refettorio. La Biblioteca fa orario ininterrotto dalle ore 9 del mattino alle ore 18. Nei giorni di martedì e di venerdì, è aperto il Ritrovo Serale per Battaglioni GG.FF. e Avanguardisti, dalle ore 20 alle ore 22.

Cine - Gil

Sono continuate le proiezioni di documentari GIL presso il Comandi di Fascio della Provincia. Continua il giro fisso presso i Comandi Federali dell'Emilia. Sono stati proiettati film a lungo metraggio e documentari presso i Comandi Rionali « Paoletti » e « Gardi », con grande affluenza di organizzati.

Teatro

È proseguito, nei giorni di lunedì e di venerdì, il corso di dizione per organizzati e per organizzate ,istituito dall'Ufficio e tenuto dal Maestro Nino Massarenti. La Filodrammatica Federale si è recata a Venezia per le gare in programma. Si è svolto presso il Teatro del Comando Federale, il saggio delle filodrammatiche GIL cittadine con la recitazione dell'atto d'obbligo « l'Amore in Parrucca » di Giacinto Gallina. Prosegue l'attività delle filodrammatiche rionali.

Attività Musicale Corale.

Mercoledì 1 aprile la Centuria Corale Federale al completo ha svolto un saggio di fronte al Comandante Federale. Il giorno 12 aprile, la Centuria ha dato una audizione al Teatro del Comando GIL del

Ritrovo Giovanile: bar e saletta di ricreazione.

Ritrovo Giovanile: gli appassionati del ping-pong.

Ritrovo Giovanile: una partita col " Calcio-balilla ".

Fascio di Pieve di Cento. In occasione della visita del Comandante Generale, la Centuria si è esibita in una audizione all'aperto. Proseguono le prove quotidiane corali e della fanfara.

Varie

È proseguita la normale attività sulla stampa. Sono stati raccolti quantitativi di carta da macero. È continuato lo smistamento dei periodici della GIL. È stato inaugurato il gabinetto fotografico di sviluppo e stampa.

UFFICIO MILITARE

Attività svolta nel mese di aprile

Presso tutte le sezioni di città e di provincia l'istruzione premilitare si è svolta regolarmente secondo i piani di lezione inviati da questo Ufficio. Presso le sezioni della montagna le istruzioni sono state intensificate per riguadagnare il tempo perduto nei mesi precedenti a causa delle forti nevicate.

Sono stati inviati n. 7 graduati GG.FF. a frequenare un corso di perfezionamento per istruttori premilitari presso la Casa della GIL al Lido di Roma.

Dagli Ufficiali delle FF.AA. addetti sono state ispezionate le sezioni premilitari di Malalbergo - Budrio - Sasso Marconi - Medicina - Loiano - Pianoro - Monghidoro - Castel d'Argile - Marzabotto - Minerbio ed i corsi specializzati Motoristi - Elettromagnetisti - Marconisti - Mortaisti in Bologna.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Ispezioni

Sono stati ispezionati i Comandi GIL di Fascio di Borgo Panigale - Casalecchio di Reno - Castel d'Argile - Crevalcore - Imola - Lizzano in Belvedere - Monghidoro - Mordano - Ozzano Emilia - Riola di Vergato - S. Giorgio di Piano e la Colonia bimbi libici di Lizzano in Belvedere.

Elogi

Per l'ottima tenuta delle scritture contabili e l'esatta applicazione delle norme amministrative sono stati elogiati i Comandi GIL di Fascio di Castel d'Argile - Crevalcore e Lizzano in Belvedere e la Colonia bimbi di Lizzano in Belvedere.

Tessere arretrate

Si è notato che nonostante le disposizioni impartite con circ. n. 2822595 del 1 ottobre 1941, diversi Comandi continuano ad effettuare i versamenti per tessere arretrate sul bollettino speciale c/c che deve servire esclusivamente per il pagamento delle quote dell'anno in cui il tesseramento si svolge.

Mentre si raccomanda maggiore attenzione, si ricorda, ancora una volta, che il versamento delle quote arretrate deve essere effettuato *direttamente al Tesoriere di questo Comando Federale - Banco di Napoli - Bologna*, mentre a questo ufficio dovranno pervenire gli elenchi degli organizzati distinti per categoria unitamente al modulo riepilogo. (*Circ.* 44/24808 *del* 31 *marzo* XX).

Distintivi Gil - Scudi del Duce

A seguito delle inderogabili disposizioni del Comando Generale della GIL sull'obbligo che incombe agli organizzati (maschi e femmine) di portare sull'abito civile il distintivo della GIL si raccomanda vivamente ai dirigenti e collaboratori tutti, di fare scrupolosamente osservare quanto sopra.

Al riguardo, si porta a conoscenza che sono giacenti presso questo Comando Federale i distintivi per GG.FF. e Giovani Fasciste che vengono ceduti al prezzo di Lire 0,70 ciascuno.

Le richieste dovranno essere inoltrate direttamente all'Ufficio amministrazione (Economato) che ne provvederà alla sollecita spedizione.

Con l'occasione, si ricorda che sono ancora a disposizione presso questo Comando gli scudi del Duce che potranno essere commissionati con le modalità su accennate e che saranno ceduti al prezzo di L. 2 (scudi piccoli) e L. 3 (scudi grandi). (*Circ.* 45/24908 *del* 3 *aprile* XX).

Corrispondenza Comandi dipendenti

Si richiama l'attenzione dei dipendenti Comandi sulla necessità di realizzare il massimo risparmio nel consumo della carta, ricordando che adoperarsi al conseguimento di tale scopo è un imprescindibile dovere del momento. A tal fine i dipendenti Comandi quando vi siano più lettere indirizzate al medesimo destinatario, dovranno adottare l'uso della busta unica entro cui verranno poste tutte le missive.

È stato inoltre notato che qualche Comando ancora usa affrancare le lettere indirizzate a questo Comando. Si ricorda a tale proposito che per la corrispondenza fra i Comandi GIL esiste la franchigia postale e che pertanto l'affrancatura è operazione inutile e sopratutto costosa.

Infine si è osservato che certi Comandi abusano nella loro corrispondenza di lettere raccomandate, espressi e telegrammi. Tale sistema dovrà essere d'ora in poi riservato eccezionalmente alla trasmissione di documenti o comunicaioni di massima importanza.

Qualora nelle ispezioni amministrative, venissero a constatarsi trasgressioni in materia, ne verranno considerati responsabili i Comandanti, ai quali verrebbero addebitate le somme spese inutilmente.

Al fine di evitare successivi incresciosi richiami si raccomanda rigida osservanza a quanto sopra disposto. (*Circ.* 46/25286 *del* 24 *aprile* XX).

UFFICIO ASSISTENZA E SANITÀ

Nomine

Il 21 aprile l'A.S.C.M. *Dario Jasonni* è stato nominato sanitario della Sezione Premilitare del Comando G.I.L. Rionale « G. Tinti ».

Sezione Colonie

Sono continuate le lezioni del corso per vigilatrici e direttrici di colonia.

Presso i Comandi G.I.L. Rionali e di Fascio sono state raccolte le domande di ammissione per le colonie estive della G.I.L.

In Lizzano in Belvedere ha funzionato regolarmente la colonia « DUX » per organizzate libiche.

Sezione Patronato

Nel capoluogo hanno continuato a funzionare i ritrovi per studenti medi.

È continuata la distribuzione della refezione scolastca sia nel capoluogo che nella provincia.

Sezione Assistenza

Sono state distribuite scarpe, divise e mantelle beneficando complessivamente n. 12 organizzati. Inoltre sono stati aiutati organizzati con concorso spese sanitarie per un importo complessva d L. 575. È pervenuto dal Comando Generale un premio di natalità per l'importo di L. 400.

Sezione Infortuni

Nel mese di aprile sono pervenute dal Comando Generale le seguenti liquidazioni di infortuni:

— Sacchetti Tullio - Budrio - L. 450;
— Sibani Dante - Marzabotto L. 3.600;
— Campanini Omes - Pieve di Cento - L. 600.

Sezione Sanità

Durante il mese di aprile hanno funzionato i nebulizzatori presso i Comandi GIL di Fascio di Zola Predosa, S. Pietro in Casale e Casalfiumanese.

Sono stati distribuiti ai Comandi Rionali complessivamente n. 1450 flaconi medicinali.

UFFICIO COLLEGAMENTO SCUOLA-GIL

Relazione attività mese di aprile

— Lavori della Commissione Provinciale Scuola-Gil.

— Pratiche svolte per l'esame di diverse proposte per la concessione di diplomi di Benemerenza.

— È continuato il lavoro per la intestazione e compilazione delle Cartelle personali degli Insegnanti medi ed elementari.

— Rilascio di N. 420 certificati unici ad altrettanti Insegnanti per uso concorsi magistrali.

— Lavoro di impianto per lo schedario generale.

— Rapporti diversi con Autorità scolastiche e con i Comandi Gil di Fascio dipendenti circa la nomina dei Capi Sezione Scuola-Gil.

— Organizzazione per l'insegnamento ai Reparti Gil dell'Alfabeto Morse e sistemi di segnalazione con bandiere.

— Rapporti con la Milizia Forestale per ottenere la fornitura gratuita di 1200 piantine di alberi di alto fusto occorrenti per cintare le Colonie estive prive di ombra e mancanti di alberi e di verde.

UFFICIO EDUCAZIONE FISICA

Movimento personale insegnante

Personale incaricato.

In data 1 aprile è stato aassunto in servizio nella sede di Sesto Imolese, il fascista *Salvatore Salerno*, in sostituzione dell'incaricato Gino Melli richiamato alle armi.

Rapporti insegnanti.

Gl insegnanti di educazione fisica del capoluogo sono stati chiamati a rapporto tutte le settimane; quelli della Provincia sono convenuti a Bologna il 19 aprile XX.

Concorsi di educazione fisica.

È stata intensificata la preparazione delle squadre partecipanti ai concorsi federali e nazionali di educazione fisca e alla Festa ginnastica.

Ludi Juveniles

Il 14 aprile hanno avuto luogo alla Palestra Guidastri i Ludi juveniles di Scherma - Categoria Avanguardisti.

Il 16 aprile hanno avuto luogo alla Palestra della GIL i Ludi juveniles di pattinaggio per Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Il 17 aprile hanno avuto luogo alla Palestra Guidastri i Ludi juveniles di scherma - Categoria Giovani Italiane.

Il 18 aprile hanno avuto luogo alla Palestra Guidastri i Ludi juveniles di scherma categoria Giovani Fasciste.

Il 18 aprile hanno avuto luogo alla Palestra della GIL i Ludi juveniles di Tiro con l'arco - Categoria Giovani Italiane.

Il 19 aprile hanno avuto luogo al Campo Ravone i Ludi juveniles di Atletica leggera - Categoria Avanguardisti.

Il 22 aprile hanno avuto luogo alla Palestra Guidastri i Ludi juveniles di Scherma - Categoria Giovani Fascisti.

Il 22 aprile hanno avuto luogo al Campo Ravone i Ludi juveniles di Atletica leggera - Categoria Giovani Fascisti.

Il 23 aprile hanno avuto luogo al Campo Ravone i Ludi juveniles di Atletica leggera - Categoria Giovani Fasciste.

Il 24 aprile hanno avuto luogo al Campo Ravone i Ludi juveniles di Atletica leggera - Categoria Giovani Italiane.

Il 25 aprile hanno avuto luogo presso il 6° Rgt. Bersaglieri i Ludi juveniles del percorso di guerra.

Il 25 aprile hanno avuto luogo al Littoriale i Ludi juveniles di Tennis - Categoria Giovani Italiane.

Corsi Nazionali di Educazione Fisica - Anno XX

Il Comando Generale della GIL organizza per la prossima estate i seguenti corsi nazionali di educazione fisica:

a) *Corsi informativi per insegnanti dell'ordine elementare.*

b) *Corso preparatorio per insegnanti incaricati di Educazione fisica nelle Scuole dell'ordine medio.*

Corsi informativi per insegnanti elementari

Ordinamento dei corsi.

a) Ispettori - ispettrici - direttori - direttrici - corso unico.

b) Insegnanti: 1° corso;
2°, 3°, 4° corso - per coloro che frequentarono il corso precedente.

c) Maestre di metodo (scuola materna - 1° corso;
2°, 3° corso - per coloro che frequentarono il corso precedente.

Sezioni.

I corsi di cui alle lettere *a*) e *b*) comprendono due sezioni, una maschile ed una femminile. Per le scuole verranno costituite sezioni di corsi a parte.

Data.

I corsi avranno la durata di un mese e verranno svolti in due turni:

1° turno: dal 1° al 30 luglio XX;

2° turno: dal 1° al 30 agosto XX.

Sedi.

Sezione maschile: Vicenza.
Sezione femminile: Roma.

Quota.

Iscrizione L. 50 - Frequenza (vitto e alloggio): L. 300 - totale L. 350.

Requisiti per l'ammissione.

1) età: 18° anno compiuto e non superato il 45°;

2) iscrizione al P.N.F., alla G.I.L. o al G.U.F.;

3) titolo di studio: diploma di abilitazione magistrale o di scuola di metodo;

4) idoneità fisica incondizionata riscontrata dal Dirigente Sanitario federale o di Gil di Fascio.

Diploma.

Il diploma rilasciato al termine di ciascun corso, oltre a dare la possibilità di ottenere incarichi presso la GIL, fra cui quello dell'insegnamento di educazione fisica nelle scuole dell'ordine medio ove manchi personale regolarmente abilitato o che abbia frequentato gli speciali corsi per insegnanti incaricati di E. F., è per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale titolo valutabile nei concorsi magistrali e per i trasferimenti di sede nella seguente misura:

un corso punti 2, due corsi punti 3, tre corsi punti 4, quattro o più corsi punti 5.

Iscrizione.

Le domande d'iscrizione, redatte dagli interessati sugli appositi moduli, dovranno essere rimesse non oltre il 31 maggio XX ai rispettivi Comandi federali che provvederanno a trasmetterle tempestivamente al Comando Generale.

Turni.

Gli interessati, nelle domande, dovranno specificare il turno al quale desiderano essere ammessi. Il Comando Generale, per eventuali necessità organizzative, si riserva la facoltà di assegnare gli iscritti ad un turno diverso da quello richiesto.

Ammissione.

L'ammissione è di competenza del Comando Generale. Gli iscritti saranno ammessi ai corsi a seconda del numero dei posti disponibili.

Versamento delle quote.

a) quota di iscrizione (L. 50) dovrà essere versata ai rispettivi comandi federali unitamente alla domanda d'iscrizione;

b) quota di frequenza (L. 350) dovrà essere versata, all'atto dell'arrivo nella sede del Corso, alla Direzione dell'Accantonamento. Coloro che per giustificato motivo intendono essere dispensati dal vitto e dall'alloggio in comune verseranno, alla Direzione dell'Accantonamento, quale quota di frequenza L. 50.

Vettovagliamento.

Per poter partecipare al vitto in comune i partecipanti dovranno consegnare, all'atto del loro arrivo in Accantonamento, le carte annonarie individuali.

Spese di viaggio.

L'importo del viaggio è a carico degli interessati ai quali il Comando Generale, unitamente alla lettera di ammissione, invierà lo scontrino di viaggio a riduzione.

Ritrovo Giovanile: sala di lettura della Biblioteca.

Sfilano i Balilla Alpini che si recano a ricevere il Comandante Generale.

Uniforme.

Uomini - quella fascista oppure quella di Ufficiale della Mvsn;

Donne - quella invernale dell'organizzazione fascista cui appartengono.

Tutti dovranno portare con sè le scarpette bianche da ginnastica.

Il Comando Generale fornirà la divisa prescritta per le esercitazioni pratiche.

Rimborso della quata.

Coloro che non saranno ammessi avranno li rimborso della quota di iscrizione (L. 50).

Sezioni.

Il corso comprende due sezioni: una maschile ed una femminile.

Data.

Il corso avrà la durata di due mesi e verrà svolto dal 15 luglio al 15 settembre XX.

Sedi.

Maschile: Udine;
Sezione femminile: Firenze.

Quota.

Iscrizione: L. 50 - frequenza (vitto ed alloggio): L. 600 - totale L. 650.

Requisiti per l'ammissione.

1) età: 18° anno compiuto e non superato il 40°;

2) iscrizione al P.N.F. ,alla G.I.L. o al G.U.F.;

3) titolo di studio diploma di abilitazione magistrale o altri totolo equipollente;

4) idoneità fisica incondizionata riscontrata dal Dirigente Sanitario federale o di Gil di Fascio.

Titoli di preferenza.

a) partecipazione al corso per insegnanti incaricati di E. F. svoltosi a Torino nell'anno XIX;

b) partecipazione ai corsi nazionali informativi di E. F.;

c) incaricato di E. F. nella Scuole Regie e non Regie dell'ordine medio e superiore e qualifica riportata per ciascun anno;

d) partecipazione ai corsi federali di E. F.;

e) incarichi organizzativi ricoperti nella GIL;

f) ogni altro documento o titolo che gli interessati ritengano utile produrre.

Esami.

Al termine del corso i partecipanti verranno sottoposti ad esame teorico-pratico. Dei promossi sarà fatta una graduatoria di merito.

Diploma.

Il diploma rilasciato al termine del corso, oltre a dare la precedenza assoluta nell'assegnazione dell'incarico di educazione fisica nelle scuole dell'ordine medio, ove manchi personale regolarmente abilitato è, per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, titolo valutabilue 3 punti per i concorsi magistrali e per i trasferimenti di Sede.

Assegnazione dell'incarico.

a) *sezione maschile*:

Ai promossi che per la loro posizione in graduatoria, risulteranno compresi nel numero dei posti disponibili, verrà dato l'incarico continuativo per dodici mesi.

Durante tale periodo, i prescelti, oltre l'obbligo di 26 ore settimanali d'insegnamento, dovranno dare la loro opera per le attività complementari all'educazione fisica nella scuola e per quelle di carattere organizzativo della GIL.

Il trattamento economico è di L. 950 lorde mensili, più l'assegno temporaneo di guerra, e inoltre, per i coniugati, l'aggiunta di famiglia.

Al termine del corso saranno assegnate le sedi secondo le esigenze del servizio.

Coloro che non raggiungeranno la sede entro il termine stabilito saranno considerati rinunciatari.

Al termine dell'anno d'incarico gli interessati non potranno vantare alcun diritto per gli anni successivi.

b) *sezione femminile*:

In linea di massima, per la promossa, l'assegnazione dell'incarico non è a carattere continuativo, però le predette hanno la precedenza assoluta nell'assegnazione di ore d'incarico.

Il Comando Generale, compatibilmente con i posti disponibili, si riserva eventualmente di assumere in servizio continuativo le prime in graduatoria alle condizioni previste per gli incaricati maschi.

Distacco degli insegnanti elementari.

Riguarda esclusivamente gli insegnanti maschi.

Condizione preferenziale per ottenere il distacco alla GIL per l'insegnamento dell'educazione fisica, e l'eventuale riconferma, è la frequenza al corso in oggetto.

Gli insegnanti distaccati nell'anno scolastico 1941-42 i quali frequenteranno il corso verranno considerati in servizio per tutta la durata del corso, e pertanto agli stessi sarà mantenuta da parte della GIL l'indennità mensile corrisposta durante il periodo di insegnamento.

I Balilla in marcia verso la Casa della G. I. L. " Bruno Mussolini ,,

Disposizioni di carattere generale

Iscrizione.

Le domande di iscrizione redatte dagli interessati sugli appositi moduli, dovranno essere rimesse non oltre il 31 maggio XX ai rispettivi Comando federali che provvederanno a trasmetterle tempestivamente al Comando Generale.

Idoneità fisica.

Iutti gli iscritti dovranno essere sottoposti a preventiva visita medica da parte del Dirigente sanitario federale o di Gil di Fascio, il quale certificherà l'idoneità fisica incondizionata dei richiedenti sul modulo domanda di iscrizione.

Ammissione.

Il Comando Generale, tenendo conto dei titoli presentati, stabilirà una graduatoria in base alla quale, a seconda dei posti disponibili, gli iscritti saranno ammessi al corso.

Tranne il certificato di studio, che dovrà essere redatto su carta legale, tutti gli altri titoli prescritti e facoltativi potranno essere su carta semplice.

Versamento delle quote:

a) Quota d'iscrizione (L. 50) - dovrà essere versata ai rispettivi Comandi federali alla domanda di iscrizione;

b) Quota di frequenza (L. 600) - dovrà essere versata all'atto dell'arrivo alla Direzione dell'Accantonamento.

Vettovagliamento.

Per poter partecipare al vitto in comune i partecipanti dovranno consegnare all'atto del loro arrivo in Accantonamento, le carte annonarie individuali. Tutti sono tenuti a partecipare al vitto ed all'alloggio in comune.

Spese di viaggio - uniforme - rimborso della quota - come per il corso informativo.

UFFICIO TEND. LOG. E MANIF.

Attività svolta nel mese di aprile

— Ispezione Colonia « DUX » Bimbi Libici di Lizzano in Belvedere.

— Preparazione materiale da trasferire al magazzino federale dell'ex Colonia Bimbi Libici « Dallolio » di Castiglione dei Pepoli.

— Vettovagliamento Ritrovo Studenti Medi e Casa della Giovane Italiana.

— Spedizione generi alimentari Colonia « Dux » Bimbi Libici di Lizzano in Belvedere.

— Alloggiamento e vettovagliamento Squadre Finaliste Pallaovale.

— Vitto e alloggio Complessi recitazione di 8 Comandi Federali.

La squadra del Comando G.I.L. " Tabanelli ,, vincitrice del Torneo volante di pallacanestro " Medaglia d'Oro Bulgarelli ,, a Cento.

REPARTI FEMMINILI

Ludi del Lavoro Anno XX

Vincitrici nelle eliminatorie federali dei Ludi del Lavoro

Gara di ricamo
G.I. Predi Linda - G.R. Nannini.

Gara per l'arredamento della casa
G.I. Bertoli Adriana - G.R. Tinti.

Gara per l'artigianato a carattere domestico
G.I. Mongardi Lea - Imola.

Gara di bachicultura
G.I. Neri Mara - Minerbio.

Gara di orticultura
G.I. Visani Romana - Dozza.

Gara dei merletti
G.I. Mandrioli Anna Maria - G.R. Magnani.

Gara per l'apicultura
G.I. Sandoni Carolina - Bazzano.

Gara di igiene - Pronto soccorso - Puericultura
G.I. Brusa Loretta - Imola.

Gara del rammendo
G.I. Giuliani Maria - G.R. Tabanelli

Gara per decorazione ceramica
G.I. Lomaestro Maria - G.R. Fabbriani.

Gara per allevamento animali da cortile
G.I. Balducci Pia - Imola

Gara di cucito
G.I. Castelvetri Lucia - G.R. Fabbriani.

Gara di erboristeria
G.I. Pallotti Aurora - Crespellano.

Gara per l'esecuzione di un figurino
G.I. Betti Loredana - G.R. Fabbriani.

Gara per i lavori della paglia
G.I. Guccini Pia - Gaggio Montano.

Gara di economia domestica
G.I. Lodi Luisa - G.R. Becocci.

Graduatoria dei Comandi Gil di Fascio

1) Imola	punti	598
2) G.R. Nannini	»	409
3) Medicina	»	374
4) Castel Guelfo	»	329
5) G.R. Fabbriani	»	290
6) Dozza	»	278
7) Bazzano	»	258
8) Borgo Tossignano	»	257
8) G.R. Tinti	»	257
9) Pianoro	»	213
10) Gaggio Montano	»	204
11) Crespellano	»	193
12) S. Pietro in Casale	»	179
13) Sasso Marconi	»	177
14) G.R. Becocci	»	175
15) G.R. Magnani	»	171
16) Molinella	»	158
17) Loiano	»	158
18) Pieve di Cento	»	147
18) Castenaso	»	147
19) Minerbio	»	131
20) Castel S. Pietro	»	128
21) G.R. Corridoni	»	127
22) Galliera	»	119
23) Monteveglio	»	114
23) S. Benedetto V. S.	»	114
24) S. Agata Bolognese	»	112
25) Castiglione dei Pepoli	»	111
26) G.R. Tabanelli	»	92
27) Bentivoglio	»	88
28) G.R. Paoletti	»	86
29) Argelato	»	80
30) Monte S. Pietro	»	75
31) G.R. Cavedoni	»	73
32) Fontanelice	»	66
32) Castel d'Argile	»	66
33) Vado	»	44
34) Granarolo	»	43
34) Monghidoro	»	43
35) S. Lazzaro di Savena	»	39
35) G.R. Gardi	»	39
36) Mordano	»	37
37) Persiceto	»	36

IL COMANDANTE FEDERALE Avv. Piero Monzoni

Statistica tesseramento extra scolastico al 25 aprile 1942 - XX

N. d'ordine	COMANDI DELLA G. I. L.	Popolazione	TESSERATI F. L.	Bal.	P. I.	Av.	G. I.	G. Fi.	G. Fe	TOTALE	Percentuale
1	Sesto Imolese	4.038	44	16	10	107	85	49	46	357	8,84
2	Porretta Terme	5.227	123	118	100	50	26	16	—	431	8,24
3	Bentivoglio	5.205	52	3	51	34	85	77	93	395	7,58
4	Castel d'Argile	4.132	69	14	43	—	74	—	85	285	6,89
5	Dozza	3.142	61	9	17	15	54	30	27	213	6,77
6	Castelguelfo	3.509	27	8	22	46	55	36	37	231	6,58
7	Minerbio	7.048	119	49	25	19	135	—	110	457	6,48
8	Galliera	5.705	20	—	27	138	58	15	77	335	5,87
9	Malalbergo	3.134	55	—	21	—	49	5	40	170	5,39
10	Imola	37.487	25	348	328	494	361	201	111	1868	4,98
11	Argelato	5.283	—	—	—	188	—	75	—	263	4,97
12	S. Giorgio di Piano	5.494	41	22	40	46	46	39	31	265	4,83
13	Castel d'Aiano	4.389	32	—	14	74	34	21	32	207	4,71
14	Granarolo Emilia	5.027	42	—	47	—	86	—	56	231	4,59
15	Gaggio Montano	5.794	36	6	22	45	56	38	51	254	4,39
16	Granaglione	4.002	4	15	4	81	9	53	6	172	4,29
17	Crevalcore	10.493	—	210	47	122	10	47	—	436	4,15
18	Molinella	13.183	35	72	51	15	157	—	169	536	4,06
19	Tossignano	1.656	2	—	12	—	28	17	8	67	4,04
20	Bazzano	4.852	7	58	50	22	40	—	17	194	3,99
21	Crespellano	6.367	4	10	15	78	46	30	46	229	3,59
22	Casalecchio di Reno	8.396	27	14	5	105	39	46	45	232	3,35
23	S. Pietro in Casale	9.270	98	20	38	1	120	—	30	307	3,31
24	Sala Bolognese	5.286	12	—	28	—	83	—	43	166	3,14
25	Ozzano Emilia	5.703	—	—	—	171	—	—	—	171	2,99
26	Loiano	4.803	13	10	2	39	27	19	26	136	2,83
27	Altedo	3.238	—	15	—	35	—	30	—	80	2,44
28	Mordano	3.886	—	13	—	55	—	26	—	94	2,41
29	Castel del Rio	3.103	6	1	7	14	16	16	13	73	2,35
30	Sassoleone	1.811	5	—	—	—	20	—	15	40	2,20
31	Vado	1.595	2	—	3	—	17	—	13	35	2,19
32	Budrio	16.870	10	27	53	123	98	45	78	435	2,11
33	Vergato	5.910	—	5	—	76	—	27	—	108	1,88
34	Baricella	5.784	—	—	10	—	53	—	39	102	1,76
35	Sasso Marconi	11.314	9	27	41	4	59	—	41	181	1,59
36	Castel S. Pietro Emilia	15.253	20	17	76	21	52	20	27	233	1,52
37	Medicina	14.003	—	9	10	92	21	49	28	209	1,40
38	Savigno	4.682	—	—	6	—	26	—	12	44	0,93
39	Castiglione dei Pepoli	8.684	—	17	28	4	19	—	10	78	0,87
40	Monterenzio	4.751	—	5	—	23	—	12	—	40	0,84
41	Monteveglio	4.565	—	—	—	35	—	—	—	35	0,76
42	Lizzano in Belvedere	4.642	15	—	3	—	7	—	9	34	0,73
43	S. Giovanni in Persiceto	20.859	—	—	—	—	—	—	149	149	0,71
44	Castel di Casio	4.303	2	—	1	—	14	—	13	30	0,65
45	Borgo Panigale	12.086	7	—	6	—	18	26	16	73	0,60
46	Monte S. Pietro	6.664	—	—	2	—	14	—	13	29	0,43
47	Monzuno	4.619	—	—	4	—	12	—	4	20	0,43
48	Pianoro	10.055	—	12	14	—	—	—	—	26	0,25
49	Monghidoro	5.167	—	—	—	5	—	4	1	10	0,19
50	Camugnano	6.473	1	—	2	—	6	—	7	16	—
51	Anzola Emilia	5.727	—	—	—	—	—	—	—	—	—
52	Calderara di Reno	5.494	—	—	—	—	—	—	—	—	—
53	Casalfiumanese	2.492	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Castello di Serravalle	4.748	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Castelmaggiore	6.097	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Castenaso	5.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—
57	Palata Pepoli	3.070	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Fontanelice	3.169	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Grizzana	6.236	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	Marzabotto	6.164	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Pieve di Cento	5.131	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	S. Benedetto V. di Sambro	7.015	—	—	—	—	—	—	—	—	—
63	S. Lazzaro di Savena	8.349	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	S. Agata Bolognese	5.286	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Borgo Tossignano	1.967	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Riola di Vergato	1.203	—	—	—	—	—	—	—	—	—
67	Zola Predosa	7.508	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	COMANDI RIONALI										
1	Becocci		1	—	—	20	17	30	19	97	—
2	Cavedoni		15	6	7	6	81	9	46	169	—
3	Corridoni		—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	Fabbriani		52	—	14	50	57	150	43	365	—
5	Gardi		64	—	32	175	57	70	69	467	—
6	Ghedini		11	5	33	153	76	62	30	370	—
7	Magnani		33	5	17	45	65	39	114	318	—
8	Monari		90	19	23	138	57	72	69	470	—
9	Montanari		22	—	30	—	86	—	76	214	—
10	Nannini		31	7	16	169	82	60	101	466	—
11	Paoletti		72	4	22	63	79	46	107	393	—
12	Tabanelli		22	1	7	—	76	1	82	189	—
13	Tinti		—	—	—	—	—	—	—	—	—

[allegato al Bollettino del Comando Federale - Maggio XX]

Un anno di attività amministrativa della Gioventù Italiana del Littorio della X Legio. in cifre

Esercizio: 29 ottobre 1940 - 28 ottobre 1941 - Anno XIX E. F.

GESTIONE FINANZIARIA

Comando Federale

Movimento delle Entrate ed Uscite effettive ordinarie e straordinarie	L. 13.047.435,95	
Movimento delle Entrate e delle Uscite per partite di giro	„ 2.914.437,60	
Movimento delle Entrate ed Uscite per la gestione delle Colonie dei bimbi libici	„ 10.911.995,70	L. 26.873.869,25

Contributi ricevuti dal Comando Generale per le varie attività federali	*L. 4.145.140,—*	
Contributi ricevuti dal Comando Generale per finanziamento di costruzioni	*„ 1.231.095,50*	
Proventi ottenuti dal tesseramento anno XIX	*„ 368.736,75*	
Contributi erogati dal Comando Federale ai Comandi dipendenti:		
per le attività ordinarie	*L. 694.870,—*	
per le attività straordinarie	*„ 97.750,—*	
per i corsi di economia domestica	*„ 57,093,—*	
per la gestione delle colonie climatiche	*„ 1.247.000,—*	*L. 2.096.713*

Comandi dipendenti

Movimento delle Entrate ed Uscite effettive ordinarie e straordinarie	L. 5.130.965,70	
Movimento delle Entrate ed Uscite per partite di giro	„ 600.338,—	„ 5.731.303,70

MOVIMENTO FINANZIARIO G. I. L. ***Totale*** . L. 32.605.172,95

Patronato Scolastico del Capoluogo

Movimento delle Entrate ed Uscite effettive ordinarie e straordinarie	L. 2.049.004,45	
Movimento delle Entrate e delle Uscite per partite di giro	„ 23.800,—	L. 2.072.804,45

Contributi ricevuti dal Comando Generale	*L. 650.000,—*
Contributi ricevuti dal Comune di Bologna	*„ 306.264,—*
Contributo ricevuto dalla Provincia	*„ 20.000,—*
Contributi erogati dal Patronato Scolastico del Capoluogo ai Patronati Scolastici dipendenti	*„ 345.000,—*

Patronati Scolastici Comunali

Movimento delle Entrate ed Uscite effettive ordinarie e straordinarie	L. 1.832.576,90	
Movimento delle Entrate ed Uscite per partite di giro	„ 73.517,—	„ 1.906.093,90

MOVIMENTO FINANZIARIO PATRONATI SCOLASTICI ***Totale*** . L. 3.978.898,35

GESTIONE PATRIMONIALE

Comando Federale

Terreni e fabbricati	L. 4.625.243.10	
Case della G. I. L.	„ 3.537.893,05	
Titoli pubblici e privati	„ 20.000,—	
Oggetti d'arte	„ 14.077,—	
Materiali di equipaggiamento	„ 1.899.896,50	
Armi ed accessori	„ 61.880,10	
Attrezzi sportivi	„ 153.423,50	
Materiali da esercitazione	„ 159.556,50	
Mobilio propriamente detto	„ 277.453,40	
Libri e biblioteche	„ 7.876,55	
Attività diverse patrimoniali	„ 215.329,80	L. 10.972.629,50

Comandi dipendenti

Terreni e fabbricati	L. 486.144,15	
Case della G. I. L.	„ 235.500,—	
Titoli pubblici e privati	„ 716,—	
Oggetti d'arte	„ 8.484,70	
Materiali di equipaggiamento	„ 376.140,05	
Armi ed accessori	„ 11.373,—	
Attrezzi sportivi	„ 58.020.20	
Materiali da esercitazione	„ 226.640,75	
Mobilio propriamente detto	„ 199.995,50	
Libri e biblioteche	„ 6.161,—	
Attività diverse patrimoniali	„ 115.013,20	„ 1.724.188,55

PATRIMONIO NETTO G. I. L. ***Totale*** . L. 12.696.818,05

Proprietà immobiliari della G. I. L.

Nel Capoluogo

Casa della G. I. L. - *Piazza XX Settembre, 6*
Maneggio della G. I. L. - *Via Siepelunga, 53*

Nella Provincia

Casa della G. I. L. - *Bazzano*
Casa della G. I. L - *Mordano*
Casa della G. I. L. - *S. Giorgio di Piano*
Colonia Elioterapica " G. O. Toschi „ - *Minerbio*
Colonia Elioterapica " A. Panterna „ - *S. Lazzaro di Savena*

A Miramare di Rimini

Colonia Marina " X Legio „ - *Via Litoranea Miramare - Riccione*

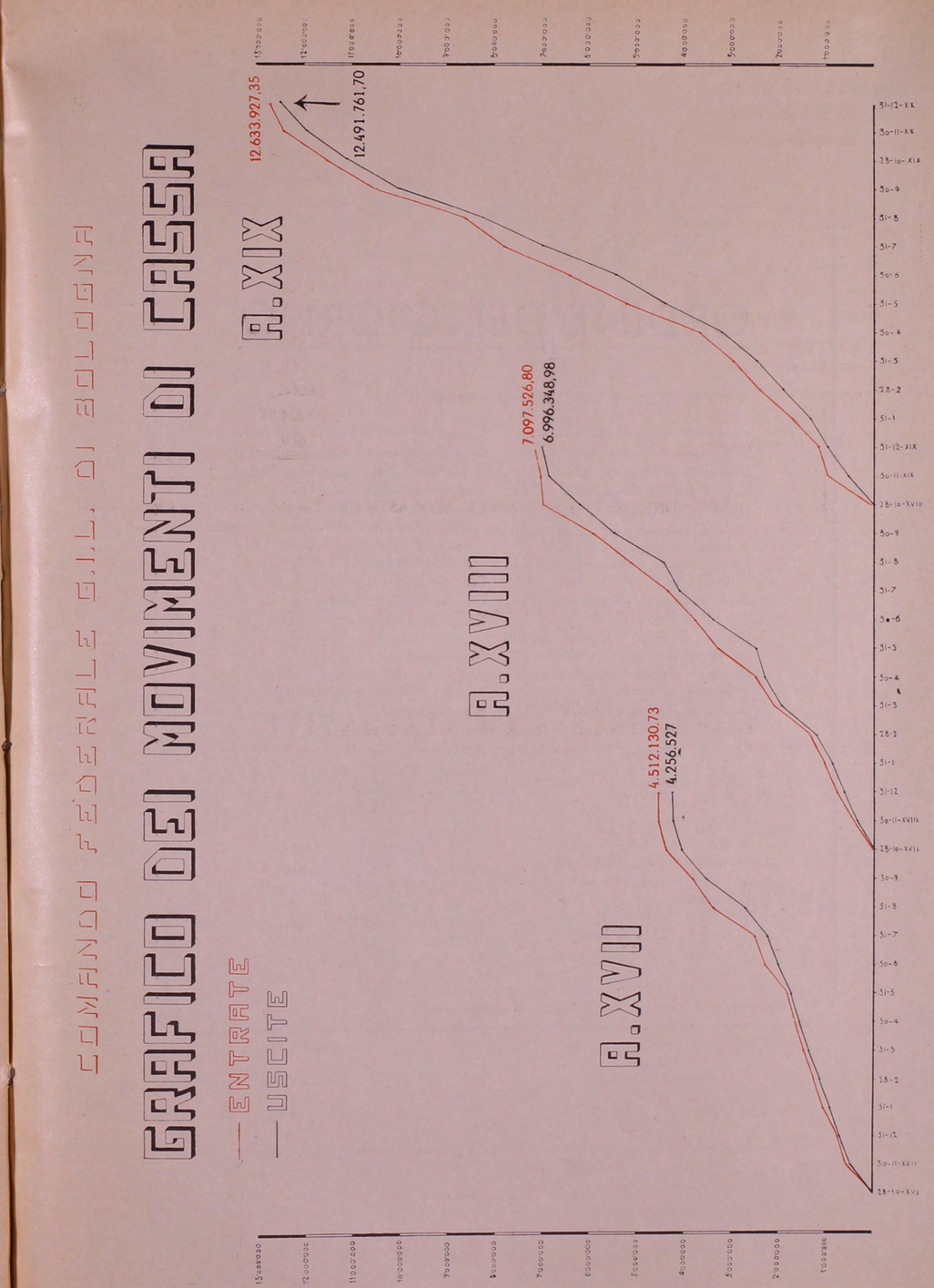
Patronato Scolastico del Capoluogo

Materiali di equipaggiamento	L. 29.048,50	
Mobilio propriamente detto	„ 2.964,—	
Attività diverse patrimoniali	„ 3.915,—	L. 35.927,50

Patronati Scolastici Comunali

Titoli pubblici e privati	L. 98.400,—	
Oggetti d'arte	„ 1.520,—	
Materiali da equipaggiamento	„ 25.731,45	
Attrezzi sportivi	„ 846,—	
Materiali da esercitazione	„ 560,—	
Mobilio propriamente detto	„ 24.668,—	
Libri e biblioteche	„ 29.224,55	
Attività diverse patrimoniali	„ 47.619,—	„ 228.569,—

PATRIMONIO NETTO PATRONATI SCOLASTICI ***Totale*** . L. **264.496,50**

CONTROLLI AMMINISTRATIVI

Bilanci preventivi esaminati	N.	147
Rendiconti finanziari esaminati	„	147
Situazioni mensili di bilancio esaminate	„	1.764
Reversali emesse	„	2.039
Mandati emessi	„	4.396
Fatture revisionate	„	5.650
Documenti giustificativi di spese dirette revisionati	„	8.750
Mod. 48/sa esaminati	„	1.375
Mod. 39/sa esaminati	„	1.250
Delibere adottate	„	126
Ispezioni amministrative effettuate presso Comandi e gestioni dipendenti	„	108